Anno III - N. 724 - Lire 15

Giovedì 7 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92580, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 96854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200), Finanz. e legali L. 150, Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

GLI AMBASCIATORI DELLE TRE POTENZE OCCIDENTALI CONVOCATI A PALAZZO CHIGI

L'ITALIA PROTESTERÀ ALL'O.N.U. per l'introduzione del dinaro in Zona B

L'intera questione del Territorio Libero sarà prospettata ai tre Governi alleati in relazione alle recenti elezioni - Consultazioni italo-americane a Washington sulle misure valutarie adottate da Belgrado

ROMA, 6 — Il Ministero degli Affari Esteri comunica: *Il Ministro degli Affari Esteri ha convocato a Palazzo Chigi gli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti d'America ed ha comunicato il punto di vista del Governo italiano sulle misure finanziarie e valutarie che l'Amministrazione militare jugoslava ha imposto alle popolazioni della Zona B del Territorio Libero di Trieste pregandoli di attirare su di esse la più seria attenzione dei loro rispettivi Governi.*

Gravi soprusi

L'on. Sforza ha altresì dichiarato ai due Ambasciatori che il Governo italiano si riserva di protestare all'O.N.U. per la nuova violazione compiuta dal Governo di Belgrado, valendosi di ogni più ampia documentazione.

Nel corso della conversazione, il Ministro ha anche messo in rilievo l'infondatezza dell'argomento addotto dalle autorità jugoslave a giustificazione delle loro misure e consistente nell'asserito rifiuto da parte italiana di provvedere al fabbisogno valutario della Zona B. Il Governo italiano non era, infatti, tenuto a sostituire con la propria valuta la moneta di occupazione jugoslava circolante nella Zona B. Quest'ultima non poteva essere equiparata alle am-lire giacchè la sua emissione era avvenuta senza autorizzazione, nè italiana nè alleata, in contrasto con gli accordi armistiziali e col diritto internazionale bellico.

Il Ministro ha altresì posto in rilievo come l'introduzione del dinaro jugoslavo e il rapporto fissato per il cambio fra dinaro e jugolira costituiscano una vera e propria spoliazione ai riguardi della popolazione locale [illegible] nella Zona B a seguito dei precedenti provvedimenti economici e sociali del Governo jugoslavo.

Questi provvedimenti, volti, come l'attuale, ad approfondire l'artificiosa separazione fra la Zona A e la Zona B e fra questa ultima nel territorio jugoslavo, erano già stati in tempo denunciati davanti al Consiglio dell'O.N.U. dai rappresentanti nordamericano e britannico e il Governo italiano, anche in armonia con lo spirito della dichiarazione tripartita del 20 marzo, si era sempre rifiutato di riconoscere ad essi alcun valore giuridico.

Il Ministro Sforza ha, infine, fatto conoscere che il Governo italiano prospetterà, nei prossimi giorni, ai Governi nordamericano e britannico la questione del Territorio Libero di Trieste nel suo complesso, anche in relazione con il risultato delle recenti elezioni triestine che hanno confermato come la dichiarazione tripartita aderisca pienamente alla volontà delle popolazioni.

Sforza ha ricevuto anche lo Ambasciatore di Francia, con il quale si è intrattenuto sullo stesso argomento.

Nei commenti dei circoli politici romani alla nota di Palazzo Chigi si sottolinea come nessuno degli occupanti possa apportare alla zona da esso amministrata misure economiche e finanziarie atte a modificarne la struttura. [illegible] una moneta di occupazione non può essere tollerata una nuova valuta che inserisca la zona occupata nel circuito di una economia straniera. Non vale affermare che la moneta circolante nella Zona A si è [illegible] sulla valuta italiana perchè il Diritto internazionale risponde che questa è moneta originaria del territorio in questione, e resta inoltre il fatto essenziale che la zona nella sua interezza, dal Timavo al Quieto, come disse il Presidente De Gasperi, era stata riconosciuta italiana [illegible] territorio libero che non si è mai potuto legalmente costituire per le ragioni che tutti conoscono. [illegible]

Economia falsata

[illegible]

[illegible] colo commercio su cui da decenni la popolazione locale aveva fatto assegnamento per la loro sussistenza. L'introduzione della nuova moneta [illegible]

Comunque, si osserva a Roma, [illegible] l'attenzione delle Potenze sulla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, [illegible] nel Territorio Libero [illegible] degli italiani del Timavo al Quieto.

Intanto il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri della Camera on. Ambrosini [illegible]

«Pertanto — ha aggiunto on. Ambrosini — [illegible]

[illegible] va posta avere ripercussioni in Consiglio di sicurezza, che si riunisce fra [illegible] prossimo per riprendere la discussione sull'ammissione di nuovi membri.

95 NAVI BLOCCATE nel porto di Londra

LONDRA, 6 — Novantacinque navi mercantili sono bloccate nel porto di Londra per lo sciopero degli scaricatori. Si calcola che abbiano a bordo non meno di 500 mila tonnellate di merce.

Lo sciopero dei portuali è entrato nella seconda settimana e non vi sono indizi che facciano prevedere la sua prossima soluzione. Per rappresaglia i portuali canadesi e americani [illegible] deciso di [illegible] tutte le navi inglesi [illegible] nord America.

A seguito della grave situazione [illegible] saranno [illegible] le derrate [illegible] dalle navi bloccate [illegible].

DISSENSI A LONDRA sulle riparazioni austriache

LONDRA, 6 — Per il trattato di pace austriaco si sono manifestati oggi dei dissensi tra le delegazioni occidentali e quella sovietica sul problema del versamento di 150 milioni di dollari da parte dell'Austria alla Russia. Il delegato americano ha proposto che il versamento venga effettuato a rate annuali, il delegato sovietico ha invece insistito perchè l'Austria paghi ogni tre mesi.

Il delegato americano Samuel Reber, è stato sostenuto nel suo atteggiamento tanto dal Vice Ministro degli Esteri francese che da quello inglese. Reber ha dichiarato che i pagamenti trimestrali sottoporrebbero ad uno sforzo esagerato la già tanto provata economia austriaca e che un impegno della Banca Nazionale austriaca verso la Banca di Russia equivarrebbe ad una mancanza di fiducia nei riguardi del Governo austriaco.

Si apprende frattanto da Berlino che le conversazioni che i quattro occupanti inizieranno probabilmente la prossima settimana in merito al commercio ed ai trasporti fra la zona orientale della Germania e quelle occidentali, saranno condotti da Sir Cecil Wir per la Granbretagna, Lawrence Silkinson per gli Stati Uniti, Paul Leroy-Beaulieu per la Francia e dal russo Semionov.

La nomina di Semionov, che è anche Ambasciatore sovietico in Germania, è considerata «significativa» dagli occidentali, i quali ritengono che ciò potrebbe significare che il Cremlino ha intenzione di raggiungere importanti decisioni.

LE RISERVE AUREE BRITANNICHE scese sotto il "livello di sicurezza„

Il grido di allarme di Cripps ai Comuni - Sospese per tre mesi le importazioni dall'area del dollaro - Sintomatico ribasso della sterlina a New York

LONDRA, 6 — Tutta Londra, ma specialmente i circoli finanziari della City, attendevano questa mattina con ansia febbrile le dichiarazioni che avrebbe fatto nel pomeriggio ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere sulla reale situazione della sterlina. Le «cattive notizie» preannunziate dal vegetariano e astemio paladino dell'«austerity» avevano dato luogo poche ore prima del suo discorso ad una ridda di previsioni e di congetture: c'era infatti chi affermava, colpendo nel segno, che i cittadini inglesi sarebbero stati chiamati a nuovi sacrifici; altri, più ottimisti, parlavano di complicati piani di rivalutazione di tutte le monete mondiali e dell'aumento del prezzo dell'oro, eventualità accarezzata in Granbretagna, poichè un aumento del prezzo dell'oro significherebbe una svalutazione del dollaro. Questo desiderio degli inglesi è del resto comprovato dalla corsa all'acquisto in borsa dei titoli delle miniere aurifere sudafricane, tendenza che in questi giorni caratterizza il mercato azionario.

Cripps ha confermato nel suo discorso ai Comuni quello che ormai si temeva e che cioè le riserve auree della Granbretagna sono scese al disotto del livello di sicurezza stabilito in 500 milioni di sterline. Negli ultimi tre mesi le riserve di oro e di dollari sono, infatti, diminuite di 65 milioni, passando da 471 milioni al 31 marzo scorso a 406 milioni alla fine di giugno.

«Il prosciugamento delle nostre riserve col ritmo attuale — ha detto Cripps — richiede immediatamente una contromisura a lunga scadenza e provvedimenti radicali». E' questo il grido di allarme dell'uomo che ha in mano le sorti di quella che un tempo fu la più potente valuta del mondo. Il suo declino oggi appare inesorabile e le voci di bancarotta e di fallimento non sembrano del tutto esagerate.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha quindi reso noto che prima della metà di maggio egli aveva ordinato a tutti gli enti britannici che effettuavano acquisti all'estero di rinviare gli acquisti in dollari al più tardi possibile. «Questo provvedimento sospensivo — ha continuato Cripps — rimarrà in vigore per almeno tre mesi e fin dopo i negoziati con gli Stati Uniti e con i Paesi del Commonwealth. Le spese in dollari, oltre che le importazioni, verranno permesse soltanto se essenziali, ed in misura ridotta».

Il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato i progetti di un nuovo programma di importazione, che verranno formulati nelle prossime settimane. Inoltre ha reso noto che dopo questo programma potrebbe essere necessario ridurre i consumi di alcuni generi alimentari razionati, che vengono principalmente importati dall'area del dollaro, nonchè i consumi di alcune materie prime.

Dopo aver chiesto a tutti gli esportatori britannici di tentare disperatamente di aumentare le vendite all'estero, particolarmente negli Stati Uniti, Cripps ha rivolto indirettamente un appello agli Stati Uniti e al Canadà, affinchè questi continuino ad acquistare merci britanniche, specialmente materie prime provenienti dalla zona della sterlina. Egli ha però dichiarato che la sospensione nelle spese in dollari non rappresenta alcuna soluzione vera e propria, ed ha sottolineato la necessità di una maggiore produzione, che l'industria britannica dovrebbe raggiungere riducendo gli attuali costi, molto elevati, e riducendo altresì i prezzi

Cripps ha quindi dichiarato che il Governo britannico non ha la minima intenzione di svalutare la sterlina. «Qualsiasi incapacità da parte nostra a mantenere il nostro posto nei mercati mondiali — ha continuato — ci priverà di rifornimenti essenziali, ed il nostro tenore di vita ne soffrirà. Mentre non desideriamo ridurre i salari e gli stipendi, noi dobbiamo e possiamo ridurre i costi. Devo avvertire il Parlamento ed il Paese che qualsiasi tentativo in questo momento di aumentare gli introiti personali, può avere soltanto un peggiore effetto sulla nostra situazione, dato che l'aumento dei prezzi renderebbe ancor più difficile guadagnare dollari o altre valute pregiate con le esportazioni».

Dopo la seduta ai Comuni, Cripps ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha rivolto un appello al popolo inglese perchè dia il suo appoggio nel combattere la crisi di dollari e d'oro, sospendendo le richieste di aumento dei redditi personali e non appoggiando gli scioperi politici.

A Washington il discorso di Cripps è stato interpretato come il preludio ad un nuovo piano di austerità. Politicamente però le dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere non hanno destato alcuna sorpresa: era quello che ci si attendeva.

Per quanto riguarda la svalutazione della sterlina, si ritiene che la questione, almeno per il momento, verrà accantonata nei prossimi colloqui tra Cripps e Snyder. La sensazione generale è che la situazione tenda a stabilizzarsi per un po' di tempo sulle attuali posizioni, almeno fino a quando non verranno utilizzati i crediti del secondo anno del Piano Marshall. Tuttavia, appena divulgato il testo del discorso di Cripps, una vera folla ha offerto sterline sul mercato valutario di New York, dove la moneta britannica ha oggi raggiunto il livello più basso del dopoguerra.

In contrasto con l'emorragia di oro che si verifica in Granbretagna e con il rapido esaurirsi delle sue riserve sta la situazione monetaria degli Stati Uniti, che oggi sono in possesso di un quantitativo d'oro pari a 24 miliardi 465 milioni 923 mila dollari, custodito nel famoso forte di Knox nel Kentucky. Questo stock aureo rappresenta una cifra da primato, che si ragguaglia ai tre quarti dell'oro mondiale destinato ad esser coniato.

Difficilmente questo squilibrio fra l'area del dollaro e della sterlina potrà essere colmato. Le ghinee, le sovrane e le sterline che hanno dominato per tre secoli sono decisamente al tramonto.

Obbligatorio il kolkoz per i contadini romeni

BUCAREST, 6 — I contadini romeni saranno obbligati ad unirsi nelle cosiddette fattorie collettive. Il progetto di legge che regola tale provvedimento è stato presentato oggi al Parlamento di Bucarest. I contadini che vorranno continuare a produrre individualmente saranno tassati da un minimo del 6 ad un massimo del 33 per cento. Le tasse saranno portate fino al 50 per cento per quegli agricoltori ritenuti piccoli proprietari.

I resti di un gesuita ritrovati da radioestesisti

BOLOGNA, 6 — In seguito a richiesta del Governo messicano sono stati ritrovati i resti del padre gesuita Francesco Jevin Claviyere il quale aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita in Italia scrivendo parecchi libri sul Messico e la California. Morto il 2 aprile 1787, padre Claviyere era stato sepolto a Bologna nel sottosuolo dell'ex chiesa di Santa Lucia, in via Castiglione, che ora è adibita a palestra.

Non si conosceva la precisa ubicazione della tomba e per le ricerche vennero invitati due radioestesisti modenesi, il prof. Molza e il dott. Ermete Fontana, i quali, dopo numerosi tentativi, accertavano la presenza di resti umani in un punto della chiesa. Con uno scavo, si metteva in luce uno scheletro ancora in discreto stato di conservazione, che lo antropologo Frasseto ha identificato per quello del gesuita messicano.

I resti saranno trasportati al Messico dove già si stanno preparando solenni onoranze e verranno collocati nel Pantheon nazionale messicano.

SNYDER A CONTATTO CON GLI ESPONENTI DELLA FINANZA FRANCESE

RIDISTRIBUIRE LA RICCHEZZA questo propone oggi l'Europa

Lo scottante problema della rivalutazione dell'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6 — Il viaggio di esplorazione di Snyder in Europa sta diventando l'avvenimento più importante di politica internazionale di questi ultimi tempi. [illegible] che la [illegible] intenzioni del Ministro americano, [illegible] di negoziato [illegible] europea. [illegible] giornali- [illegible] presto [illegible]. Snyder [illegible] soprattutto [illegible] come lui [illegible] gli scopi [illegible] per «con- [illegible]

[illegible] Parigi, dove [illegible] Petsche, [illegible] finanze, e oggi [illegible] direttore [illegible]. Ad un [illegible] sera in [illegible] tutti i [illegible] che si [illegible] dopo- [illegible] francesi, [illegible] Mayer, [illegible] hanno fatto [illegible] competenze. [illegible] immagine [illegible] cominciato a [illegible]

[illegible] Snyder è questa [illegible], sia crisi [illegible] movimento [illegible] passaggio [illegible] questa parola l'America [illegible] le acerbe [illegible] bisogna [illegible] l'Europa. [illegible] al liberismo [illegible] nei cambi, [illegible] difensive [illegible] «protezione [illegible]

[illegible] risposto a [illegible], ma con [illegible] prudenza. [illegible] America del [illegible] sotto il [illegible] come [illegible] ogni barriera [illegible] fatte le [illegible] negative [illegible] inviti per [illegible] a mollare [illegible] segue [illegible] discorso, Snyder ha tirato fuori la questione degli investimenti di capitali privati americani. Essi si indirizzerebbero principalmente alla rivalutazione dei territori coloniali, dove gli europei hanno le mani legate dall'impossibilità di procedere a vasti piani di produzione industriale, di intensificazione dei traffici, di miglioramento del livello di vita delle popolazioni. I capitali americani rinvigorirebbero la presenza europea in Africa e in Asia e, associati all'impiego di tecnici e al trasferimento di mano d'opera specializzata, potrebbero aprire nuovi orizzonti all'economia mondiale. Su questo punto è augurabile che i nostri Ministri, i quali incontreranno Snyder a Roma nei prossimi giorni, abbiano molte cose da dirgli e proposte concrete da sottoporgli. Tutti i problemi coloniali roteano ormai intorno alle soluzioni di cui Snyder si fa il portavoce. L'Italia potrebbe trovarvi una funzione di primissimo piano.

Da parte francese Petsche, a quanto si dice, avrebbe aperto il fuoco su un problema scottante affrontato finora solo occasionalmente, quello della rivalutazione dell'oro. E' noto come il dollaro sia rimasto fermo fino dal 1932 alla parità di 35 dollari per ogni oncia di oro fino. A New York, se un dentista vuole comperare oro per uso industriale, lo paga 48 e anche 50 dollari l'oncia. E' evidente che il rapporto ufficiale del dollaro con l'oro è divenuto fittizio. Ricondurlo alle sue basi reali significherebbe da un lato svalutare il dollaro e diminuire di conseguenza dall'altro il debito in dollari dei Paesi europei. Nel raggiustamento generale delle monete che ne seguirebbe, le valute europee — non ancorate strettamente all'oro — possono sperare in un notevole beneficio. Il problema mondiale della ridistribuzione della ricchezza sarebbe così affrontato a spese del più forte: l'America.

Snyder era venuto in Europa per insistere sulla svalutazione della sterlina, traguardo ormai inevitabile ma al quale l'Inghilterra vuol giungere il più tardi possibile e con garanzie che attualmente non ha. Gli europei cominciano con il proporgli la svalutazione del dollaro. Il problema si fa complesso. Siamo già oltre il Piano Marshall, oltre l'OECE e il quadro limitato dei primi rapporti tra l'America che dà e l'Europa che riceve.

GIANNI GRANZOTTO

CAUWELAERT DESIGNATO a risolvere la crisi belga

BRUXELLES, 6 — Il Reggente Carlo del Belgio ha incaricato il democristiano Franz van Cauwelaert ad assumere le funzioni di «informatore» per risolvere la crisi governativa. Van Cauwelaert ha accettato l'incarico ed ha iniziato le consultazioni.

La qualifica di «informatore» in luogo di quella di Primo Ministro designato sorse dopo la seconda guerra mondiale. Allora infatti le elezioni non diedero una chiara maggioranza ai tre partiti tradizionali. Gli esponenti politici furono perciò riluttanti ad assumere la qualifica di Primo Ministro designato senza avere prima esplorato la situazione parlamentare.

A tutti gli effetti però van Cauwelaert assume l'incarico che van Zeeland non riuscì a portare a termine dopo otto giorni di negoziati. Negli ambienti politici di Bruxelles si afferma che il nuovo designato si sarebbe già accordato con il capo socialista Spaak per un compromesso sul problema monarchico. Van Cauwelaert dovrebbe perciò riuscire a comporre il nuovo Governo belga.

PETAIN SI TROVA in stato d'incoscienza

PARIGI, 6 — L'avvocato Isorni, già difensore di Petain, ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, chiedendo che il Maresciallo «non venga fatto morire in carcere», o per lo meno sia trasferito in luogo meno duro e lugubre.

Isorni dice di aver visitato Petain una diecina di giorni fa nella sua cella nell'isoletta di Dieu, insieme ad altri colleghi, i quali hanno anch'essi firmato la lettera. Lo spettacolo che si presentò alla loro vista fu «penosissimo». Il Maresciallo non ricorda più nulla, nemmeno perchè è in prigione. Le tenebre della notte sono già calate sulla mente del vegliardo.

Le condizioni di Petain — aggiunge la lettera — indussero i visitatori a recarsi dal Ministro della giustizia Lecourt per invocare un atto di clemenza per il Maresciallo. Ma il Ministro non volle nemmeno riceverli.

7 morti ad Amburgo in una grave sciagura

AMBURGO, 6 — Una gru elettrica di quaranta tonnellate è precipitata su di un molo del porto uccidendo sette scaricatori e ferendone quattro.

ACHESON MINIMIZZA la crisi della sterlina

Fiducia nelle capacità di ricupero

WASHINGTON, 6 — Il Segretario di Stato americano Dean Acheson ha dichiarato oggi che se l'Inghilterra è effettivamente decisa a risolvere durevolmente i suoi problemi economici sarà opportuno che dia prova di saper migliorare la sua capacità a competere sul mercato mondiale.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, il Segretario di Stato ha affermato che l'essenza della crisi economica inglese — crisi che egli, personalmente, non considera grave — è sostanzialmente nella posizione dell'Inghilterra quale venditrice sul mercato mondiale. Acheson ha aggiunto peraltro di esser pieno di fiducia sulle capacità di recupero dell'Inghilterra e sulle sue possibilità di adattamento al mercato mondiale.

«In linea generale se il reddito di un individuo scende — ha detto il Ministro — costui dovrà da uomo saggio ridurre le sue spese. Ciò sta accadendo all'Inghilterra e quindi, nei suoi confronti, si tratta di una disgraziata, ma temporanea necessità e non di un problema di carattere permanente.

«Per quanto riguarda invece le questioni di più ampio respiro — ha aggiunto Acheson — i Governi dei Dominions e gli Stati Uniti si adopereranno a cercare una soluzione in spirito di collaborazione».

Acheson è poi passato a parlare delle possibilità di un aumento degli scambi economici con l'Unione Sovietica. Pur dichiarandosi favorevole a tale incremento, Acheson ha precisato che la Russia ha posto sistematicamente degli ostacoli all'espansione delle relazioni economiche russo-americane.

Richiesto di commentare le dichiarazioni fatte all'Ambasciatore americano a Mosca Kirk dal Presidente del Soviet Supremo dell'URSS Shvernik; secondo il quale la Russia desidererebbe più vaste relazioni commerciali con l'America, Acheson ha rilevato che gli Stati Uniti non frappongono alcun ostacolo a tali scambi, fatta eccezione per il controllo dell'esportazione di taluni materiali strategici. Egli ha precisato d'altro canto che è invece la Russia a porre ostacoli, ed ha citato in proposito la sospensione degli invii di manganese sovietico agli Stati Uniti. Acheson ha concluso ricordando che se i russi avessero veramente desiderato l'incremento delle relazioni commerciali avrebbero dovuto accettare lo invito a partecipare al Piano Marshall.

Rispettare le regole del galateo epistolare

MILANO, 6 — Non è lecito che la corrispondenza di affari sia redatta in guisa sarcasticamente offensiva. Così ha decretato oggi, con una sua sentenza, il Tribunale, condannando a 2 mila lire di multa e 25 mila di danno, un noto editore torinese di pubblicazioni religiose, Marcello Arreodo.

La signorina milanese Giuseppina Bobbio gli aveva ordinato per lettera una copia del libro di preghiere «Vegliate e pregate», inviandogli un assegno di 1250 lire. Il libro non arrivò, nè l'editore rispose alle sollecitazioni della signorina che invocava almeno la restituzione della somma. Solo quando ella fece scrivere dall'avv. Miglierina una lettera stesa in termini legulei, arrivò una risposta. Ma una risposta piena zeppa di ironia e di strafottenti espressioni. L'avvocato la ritenne ingiuriosa, querelò l'editore, cui il magistrato ha dato torto con la suddetta sentenza.

Il museo dell'avvenire

La superfortezza volante che sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima nell'agosto 1945 è stata consegnata al Museo aeronautico di Chicago per esservi conservata come cimelio.

FALLIMENTO

Il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della Società editrice «Il Risorgimento liberale» di Roma, nominando curatore il rag. Vincenzo Bassetti. Il fallimento è stato dichiarato in persona dell'amministratore unico avv. Giovanni Mantica.

VINO IN RIBASSO

Il prezzo del vino in Puglia continua a diminuire. Ieri è stata registrata la cifra più bassa con lire 3500 al quintale per vino all'ingrosso e lire 70-90 al litro per le qualità pregiate al dettaglio.

ERGASTOLANO GRAZIATO

Dal penitenziario di Procida è stato dimesso per buona condotta il beccaio napoletano Vincenzo Di Benedetto, condannato all'ergastolo nel 1900 per omicidio e rapina.

DUE ANNI E MEZZO DI LOTTA TENACE

LA SARDEGNA LIBERATA DALL'INCUBO DELLA MALARIA

ROMA, 6 — Oggi i senatori hanno [illegible], tra gli applausi di tutti, e il grido di «Viva la Sardegna!» una legge che segnava a questa zona 3.386 milioni dell'E.R.P. per la lotta contro la malaria. [illegible]

[illegible] la malaria [illegible] D.D.T. [illegible]

[illegible]

Frontiere sbarrate per il re degli zingari

UDINE, 6 — Una grossa tribù di zingari [illegible]

AL LARGO DELLA CORNOVAGLIA SI SONO SVOLTE IN QUESTI GIORNI LE MANOVRE NAVALI DELLE FLOTTE DELLA UNIONE OCCIDENTALE. ECCO LA VISIONE AEREA DI UNA SQUADRA. SI DISTINGUONO QUATTRO PORTAEREI

CRONACA DELLA CITTA'

ATTUARE NELLA SCUOLA UNA GIUSTIZIA SOCIALE

La missione delle assistenti e la funzione del patronato. Adeguarsi ai bisogni della società

(Ezio Bernardoni) Come si è segnalata all'opinione pubblica l'urgenza di un adeguamento dell'assistenza sanitaria nelle scuole, così oggi si tracciano le linee di una moderna organizzazione assistenziale, quale è richiesta dalla situazione della città.

Il nuovo Consiglio comunale saprà indubbiamente, per le idee sanamente e cristianamente progressiste e per la competenza dei membri, molti dei quali uomini di scuola, fare in modo che Trieste non abbia ad essere l'ultima città italiana ad applicare col solito ritardo le nuove leggi della Repubblica, ma abbia, piuttosto, con l'illuminata cooperazione giuridica e finanziaria dell'A.M.G., a riconquistare il tradizionale primato. Per «vivere da cristiani» occorre un certo minimo di mezzi di sussistenza. E, se anche dopo duemila anni nel linguaggio comune l'accento vien posto in questa frase forse più sui mezzi di sussistenza che sull'esigenza morale, resta sempre il fatto che, senza ipotecare l'imperscrutabile giudizio di Dio, che bada più alle responsabilità nascoste che alle azioni palesi, l'uomo che ha da mantenere una famiglia, non può mettere al mondo ed educare rettamente i propri figli senza un minimo di sicurezza economica, sia essa basata sulla capacità finanziaria del genitore stesso o sulla fiducia in una fattiva e giusta e non umiliante assistenza sociale.

Meglio sarebbe certamente che ogni capo famiglia avesse nel suo reddito di che provvedere a tutte le esigenze materiali e spirituali della prole senza la soggezione ad enti o uffici: sentirebbe meglio la sua dignità di uomo libero. Ma, poichè nella società attuale, da una parte, gli indipendenti economicamente sono una minoranza, e dall'altra stipendi e salari sono ancora poco più che teoricamente adeguati al variabile carico familiare, resta la necessità che la società attui delle provvidenze per le famiglie con prole, specie se numerosa. Secondo il concetto cristiano della vita, questo è un imperativo morale della legge dell'amore; ma lo esige anche il più gretto utilitarismo. Infatti, poichè la vera ricchezza e la sola forza della società sono nelle energie degli individui, l'interesse massimo della società è di fare che tutte queste energie siano portate al massimo sviluppo di cui sono capaci, e impedire che rimangano non svolte e puramente potenziali.

La Costituzione della Repubblica Italiana, che con gli Art. 31 e 32 sancisce il diritto alla assistenza per gli aventi bisogno, fa un esplicito riconoscimento dell'esigenza di una giustizia sociale nel campo della scuola: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita almeno per otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti negli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso». (Art. 34).

Se non è nuovo il principio dell'istruzione obbligatoria e gratuita, una novità prevedibile è la gratuità anche della scuola media inferiore, e nuovo dovrebbe essere il sistema di controllo e sanzione relativo alle infrazioni alla obbligatorietà della frequenza. Il sistema attuale è burocraticamente cieco e lento: bisogna umanizzarlo e sveltirlo per renderlo fecondo; e questo non può esere attuato che attraverso il nuovo tanto discusso e auspicato istituto delle assistenti sociali scolastiche, vasto campo di missione per cui è necessaria la donna. Solo delle persone di cuore, piene di tatto, fornite di una adeguata preparazione morale e professionale, in stretto personale collegamento con insegnanti, medico e assistenti sanitarie, possono realizzare quella collaborazione tra scuola e famiglia che troppo spesso non esiste, sia per lo scadimento morale della famiglia, sia per le ferree esigenze economiche che tengono i genitori lontani dai figli per tutta la giornata o peggio. Le assistenti sociali scolastiche possono, andando alla ricerca dei genitori a domicilio, non solo togliere o riconoscere gli ostacoli alla frequenza scolastica dei bambini, ma anche e soprattutto attivizzare l'interesse dei genitori per l'educazione e l'orientamento scolastico e professionale dei figli, mettendo poi a loro disposizione i mezzi sussidiari (sanitari, psicotecnici, ecc.) che l'organizzazione scolastica predispone e troppo spesso rimangono ignorati. Alle assistenti sociali scolastiche potrà essere affidata con frutto una tutela particolare sui ragazzi che dimostrino cattive tendenze, attuando così una individuale e quindi efficace azione preventiva sulla piaga della delinquenza minorile tanto terribile quanto trascurata a Trieste. Oltre a questi più gravi casi d'impiego, che quasi sempre, per essere risolti, hanno bisogno del concorso di varie provvidenze ed interventi di uffici, enti ed autorità, le assistenti sociali scolastiche avranno da svolgere una molteplice attività nelle varie forme di assistenza già in atto o da attuarsi in futuro. E porteranno ovunque, col buon senso e con lo spirito di sacrificio materno, privilegio della donna, la concezione che le istituzioni sono al «servizio» del popolo e che nel popolo ogni persona, anche la più meschina, è degna di amore e di rispetto immenso, perchè creata ad immagine di Dio.

Vivificato e sensibilizzato dall'opera delle assistenti sociali scolastiche, deve pure risorgere in ogni circoscrizione scolastica a Trieste e in ogni comune minore, il patronato; ma il patronato nuovo, non povero campo di ancor più povere ambizioni e gelosie muliebri, ma organismo sano e potente, idoneo ad assumersi (ora che smobilita l'assistenza postbellica) la propulsione, la realizzazione e il coordinamento permanente di tutte le forme assistenziali opportunamente decentrate.

Il patronato dovrà trovare i mezzi di vita nell'ambito della circoscrizione con contributi di industrie ed altri enti economici, di benefattori privati e delle famiglie degli alunni. Spesso si verificherà il caso che le circoscrizioni più povere abbiano minori cespiti e maggiori bisogni, e allora sarà necessaria una integrazione comunale. Sarà compito del patronato, lo dico a titolo indicativo, sussidiare i meritevoli, fornire di libri e di vestiario gli indigenti, organizzare spacci cooperativi, operare una selezione non solo sanitaria, ma anche sociale, secondo la scala delle condizioni familiari, per l'invio dei bambini alle colonie estive, provvedere alla refezione scolastica, al ricreatorio, al doposcuola.

Il ricreatorio va assumendo una sempre maggiore importanza pedagogica, perchè permette che gli alunni vivano la «loro vita» e insegnanti e allievi vi si possano incontrare fecondamente fuori della disciplina scolastica che paralizza notevolmente la spontaneità, la sincerità e la naturalezza, senza contare che toglie dalla strada tanti ragazzi e dà loro la possibilità di addestrarsi in tante attività utili. Trieste può vantare i suoi numerosi e gloriosi ricreatori, ma ne occorrerebbe uno presso ogni scuola. C'è inoltre una grave esigenza sociale che il ricreatorio può soddisfare, ed è la cura dei figli dei genitori che lavorano. Certamente è un male che la madre non possa curare i figli; ma se il male c'è e non si può eliminare, si può almeno trovarvi un rimedio. Questi ragazzi dovranno esser presi sotto la tutela delle assistenti sociali scolastiche, e nel ricreatorio potranno avere la refezione, uno svago lontano dai pericoli e il doposcuola, cioè alcune ore di studio con sorveglianza e aiuto.

Il doposcuola, già attuato in vari posti, è generalmente considerato dagli insegnanti cosa illusoria e di assai scarso risultato. Certo è difficile e innaturale il far star fermi e silenziosi e operosi i ragazzi oltre le ore di scuola e la disciplina scolastica. Ci si limiterà perciò a riunire solo pochi ragazzi, in ambienti comodi, con possibilità di moderato movimento. L'amore degli educatori farà il resto: le istituzioni scolastiche devono adeguarsi ai nuovi bisogni della società.

Trieste Medaglia d'Oro

UNA LAPIDE CON LA MOTIVAZIONE SOTTO LA LOGGIA MUNICIPALE

La Giunta municipale ha deliberato di recente l'apposizione in Municipio di una lapide a ricordo della Medaglia d'Oro concessa dal Presidente della Repubblica alla nostra città, per la strenua e vittoriosa difesa, fatta in ogni tempo, dell'italianità di queste terre. Lo atto era stato sollecitato da una istanza dell'Associazione Partigiani Italiani, e nella giornata di ieri la lapide recante la motivazione dell'altissimo riconoscimento è stata murata sotto la Loggia del palazzo municipale, accanto al busto di Felice Venezian.

Partenze per le colonie

La Pontificia Commissione Assistenza comunica che i bambini destinati alla colonia montana di Forni di Sopra devono trovarsi alla Stazione Centrale domani venerdì alle ore 11.30.

Disposizioni per il sequestro di pubblicazioni oscene

L'ordine N. 147 del G.M.A., firmato recentemente, contiene delle disposizioni relative al sequestro di giornali e delle riviste osceni entro la Zona di Trieste. Tale Ordine entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale del G.M.A. che uscirà probabilmente l'11 luglio. L'Ordine provvede in sostanza a dar attuazione in questa Zona alle leggi vigenti in Italia sulla stessa materia.

Le chiamate ostetriche. L'Ordine delle ostetriche rende noto a tutte le sue iscritte che le chiamate ostetriche per conto dello Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie sono le seguenti: nei giorni dall'1 al 10 di ogni mese, dott. Mario De Senibus, telefono 94-180; nei giorni dall'11 al 20 di ogni mese, dott. Giulio Ressetta, telefono 25-628; nei giorni dal 21 al 31 di ogni mese, dott. Tullio Suttora, telefono 25-904.

Bilancio dell'orologiaio Nordio dopo il clamoroso colpo ladresco

Quattro chilogrammi di preziosi - Una svista degli svaligiatori: pietre autentiche scambiate per false

Superato il disorientamento delle prime ore, il signor Francesco Nordio, proprietario dell'orologeria di via Roma che domenica scorsa ha subito il clamoroso colpo ladresco, ha proceduto all'inventario della merce trafugata. Il valore dei preziosi spariti, che in un primo tempo era stato valutato a cinque milioni, attualmente, dallo specchietto delle cifre, è salito a otto e forse più. Risultano mancanti 23 anelli sigillo d'oro massiccio, del peso di 230 grammi; 75 «collière» d'oro, del peso di 240 grammi; 82 pesanti bracciali d'oro massiccio e finemente lavorati, del peso di 2200 grammi; 24 bracciali di oro per bambino, del peso di 70 grammi; 32 fedi matrimoniali d'oro, del peso di 120 grammi; 11 collane d'oro, del peso di 230 grammi. Il peso complessivo dei monili sin qui nominati è di 3089 grammi, al quale si deve aggiungere quello di 37 anelli, tempestati di brillanti, rubini e altre pietre preziose; di 40 orologi d'oro e di altro metallo, tra i quali uno con catena di platino e una rosa di brillanti pregevolissimo per la finezza della fattura e per l'artistica decorazione. Tutto sommato, tra oro e pietre preziose, i ladri si sono portati via merce per un peso di oltre 3700 grammi; una mezza fortuna, insomma.

La Polizia prosegue attivamente le sue indagini. Un popolare funzionario di Polizia ascrive questo clamoroso colpo non già alla tanto discussa «banda del buco», ma certi espertissimi malviventi, famosi per portare a termine i loro lavori con il sistema di perforare pareti divisorie di due esercizi o penetrare nel negozio designato attraverso il sottosuolo. La casistica sui «modus operandi» degli autori che hanno compiuto i più audaci colpi negli ultimi quattro anni, conferma l'osservazione. I ladri che hanno visitato l'orologeria Nordio, se hanno dato prova di enorme audacia, hanno però anche rivelato la loro completa ignoranza nel campo dei gioielli: difatti, mentre hanno arraffato disperatamente collanine e bracciali, hanno completamente trascurato preziosissime e meravigliose pietre, che essi hanno, evidentemente, scambiate per false.

Pennini, sigarette, biscotti

La Polizia fiscale ha lavorato sodo in questi giorni, procedendo a diversi sequestri. Agenti della Sezione tributaria investigativa di quella branca hanno sequestrato a Maria Crevatin, abitante in via Milano 33, un chilogrammo e settecento di pennini di provenienza cecoslovacca. La Sezione monopoli invece ha confiscato a Stefano Zel, da Gorizia, 580 sigarette americane, 4 mila cartine e 384 pietrine focaie, che lo Zel deteneva per contrabbandare. 200 sigarette jugoslave sono state sequestrate a Umberto Malazada, da Monfalcone. Infine, la Polizia fiscale di Villa Opicina ha scovato un autentico deposito di viveri di provenienza estera nella casa di Pietro Bagione, abitante in via Nazionale 114, aiutante cuoco in un club americano di quella località. Gli sono stati confiscati 90 barattoli di alimentari di vario tipo; 17 pacchetti di biscotti; 4 scatole e 8 pacchi di zucchero; 2 pacchi di caramelle alla vaniglia; 3 pacchi di grano triturato; 5 pacchi di uva secca e 2 di cacao.

Ucciso da paralisi cardiaca

Una persona che abita in via Santa Caterina, nel rincasare ieri pomeriggio, rinveniva nel portone di casa sua un uomo privo di sensi. Avvertita prontamente la C.R.I., poco dopo un'autolettiga era sul posto e provvedeva a trasportare lo sconosciuto all'Ospedale, dove, appena giunto spirava. Trattasi del settantacinquenne Alberto Pesenti, abitante in via dell'Industria 35. Il decesso del poveretto dovrebbe essere stato provocato da paralisi cardiaca. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà.

SPETTACOLI

«Rebecca» ha vinto il concorso di Radio Trieste

Con la premiazione del vincitore, si è concluso ieri il concorso indetto da Radio Trieste fra gli abbonati per la segnalazione della migliore commedia messa in onda nel corso dell'annata. Ha vinto il premio — una cassetta contenente dieci bottiglie di Ovocomar — il signor Guglielmo Bracardi, che aveva segnalato «Rebecca» di Dafne Du Maurier, la commedia preferita dal maggior numero di ascoltatori. Ieri sera la commedia è stata replicata alla Radio dalla compagnia diretta da Giulio Rolli. Fra le altre commedie segnalate vi è «Esame di maturità» e «Arsenico e vecchi merletti».

La stagione lirica al Castello

Si inizia stamane alla Biglietteria spettacoli Castello di San Giusto, Piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Aida» che avrà luogo mercoledì, 13 corr. alle ore 21.

Una rivista per scolari

Narciso Cappelli, il valente istruttore ed animatore dei giovani complessi filodrammatici dei Ricreatori e delle Scuole, ha allestito, con il concorso dell'ottimo «complesso» della A.S.C. Acegat una nuova rivista dedicata alle vacanze degli scolari: «Abbasso la scuola», due tempi a vivaci quadri che si chiudono con un «Evviva la scuola», con la partecipazione di cantanti, fisarmonicisti ed uno stuolo di attrici ed attori in erba. Lo spettacolo avrà luogo stasera con inizio alle 19 al Circolo Cantieri di via S. Francesco 5, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati da soci del Circolo.

VESTIGIA DI TRIESTE ROMANA VENUTE ALLA LUCE

UNA VILLA DEL PRIMO SECOLO scoperta sulla strada di Barcola

Si tratta di un gruppo di cinque stanze. La Sovraintendenza provvederà alla sistemazione in altro luogo dei pavimenti musivi

Trieste romana torna a far parlare di sè. Poco fa è stata la prima grande Cattedrale della città del IV secolo, ora è una villa suburbana del I secolo dopo Cristo, che è venuta alla luce durante i lavori della costruzione del grande albergo «Barcola», proprio nella valletta *(vallicula, valòula)*, che ha dato il nome all'antica località.

Si tratta di un gruppo di cinque stanze, una delle quali di notevoli proporzioni (m. 6× 12), che si stendono su una fronte di circa 20 metri, in cui il piccone degli sterratori ha prodotto larghi squarci, guastando il pavimento a musaico, che vi esisteva in condizioni abbastanza buone. In tutti i locali infatti si stendono tappeti musivi: il campo del musaico è nero ed è dappertutto incorniciato con semplici fasce bianche di eleganti proporzioni, che ne sono il solo ornamento. Questa estrema semplicità e l'ottima tecnica dei tappeti musivi assicura che l'opera deve attribuirsi alla prima metà del I sec. d. C. Si tratta di una bella villa signorile, che si apriva sulla riva del mare, collegata, come sembra, a un «rustico», per l'azienda agricola che vi era connessa, del quale si sono trovate poche tracce.

I muri dell'edificio sono ridotti a qualche decina di centimetri e nessun oggetto notevole è uscito dallo scavo: solo qualche frammento d'incrostazioni marmoree bianche e rosse e pochi tratti di intonaco che imitano il marmo colorato, o frammenti di affreschi documentano l'aspetto delle pareti dell'antica costruzione. Due soglie in musaico, una ad un solo ganghero, dànno un'idea delle porte: una si apriva a fisarmonica, restando tutta da un lato del vano, ripiegata quando il passaggio era praticabile. Il mare, battendo sulla fronte della villa, ne ha scalzato le mura e ha fatto cedere, qua e là, i pavimenti. Le intemperie hanno distrutto i tetti (attorno si vedono dappertutto i frammenti delle tegole) e demolito i muri, che le alluvioni della valletta hanno quasi interamente divelto.

La zona già in passato aveva dato larghissima documentazione di costruzioni antiche, quando nel 1888-90 si era scavata un'ampia villa romana nei terreni a destra della chiesa, villa che per ricchezza di materiali e varietà di disegni dei pavimenti musivi era senz'altro di maggiore importanza dell'odierna scoperta. La Sovrintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità ha eseguito i rilievi dei musaici venuti alla luce e provvederà alla loro sistemazione. Non sarà possibile conservare in luogo i pavimenti antichi come sarebbe desiderabile: occorrerà perciò provvedere al loro strappo e i tecnici della Sovrintendenza si occupano già della cosa, con la collaborazione del Genio Civile e della impresa Alfa, che compie i lavori dell'albergo.

Ci sono giunte all'orecchio alcune voci, secondo le quali molti ostacoli sono fatti da un ufficio particolarmente interessato all'albergo e ci spiace vivamente che la sensibilità di questo ufficio non comprenda l'importanza che non solo per la nostra città, ma per la cultura del mondo civile, ha un simile ritrovamento. Trieste è stata fondata quasi esattamente duemila anni fa e la sua terra antica cela le memorie dei nostri maggiori, ai quali la sua anima ritorna fierissima ogni volta che un loro segno riappare. Vive e prospera del lavoro e delle industrie moderne, ma non dimentica la sua radice. Chi ignora tutto ciò dimostra una insensibilità molto grave, cui l'essere qui ospite dovrebbe aver tolto un po' di rigidezza.

Nomina di 55 assessori della Corte d'Assise

Il G.M.A. ha nominato 55 persone residenti nella Zona, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, assessori della Corte d'Assise di Trieste. Esse sostituiscono gli assessori nominati con gli Ordini n. 55 e n. 404, la cui nomina non è più valida per motivi d'ordine personale od altro.

I nuovi nominati sono: Guido Adami, Lionello Apollonio, Aldo Bemporad, Pietro Blessi, Bruno Caffieri, Rosario Calì, Roberto Calligaris, Domenico Costa, Guido De Carli, Umberto De Rosa, Francesco De Zadro, Daniele Dionisio, Pellegrino Doppieri, Umberto Dossi, Giuseppe Gelussi, Corrado Hillebrand, Corrado La Jacona, Giuseppe Lorenzetti, Giuseppe Luzzatti, Pier Paolo Luzzatto-Fegitz, Guido Maffei, Guido Manficletti, Vittorio Marchi, Francesco Morteani, Umberto Muran, Ferdinando Noulian, Pasquale Novello, Menotti Pacherini, Giulio Pagnini, Renato Pettinello, Marcello Pirona, Enrico Pioppi, Marcello Puppis, Vito Quarniali, Mario Renzi, Luigi Retta, Alberto Ribecchi, Vincenzo Rossetti, Oreste Rozzo, Ambrogio Sacchi, Luciano Saffaro, Giulio Salvatelli, Luciano Sanzin, Paolo Schlechter, Francesco Schromek, Ramiro Sorini, Giovanni Stanich, Pietro Tongiorgi, Carlo Trocca, Antonio Vietti, Oscar Vignola, Giorgio Visal, Cornelio Vittori, Giorgio Zambonelli, Natale Marsi.

L'Ordine n. 143 entrerà in vigore con la sua pubblicazione nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale del G.M.A. che uscirà l'11 luglio.

E' stato arrestato Marino Padovan, di 28 anni, abitante in via Corridoni 17, per atti innominabili.

Raggiunto ieri l'accordo per le sospensioni ai Cantieri

Al termine della terza riunione all'Ufficio del Lavoro, l'Associazione degli industriali e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto ieri la nuova regolamentazione delle sospensioni dal lavoro ai Cantieri. In base a tale accordo, il limite massimo delle sospensioni non potrà superare, sino al 6 settembre p. v. le 250 unità. Va rilevato a tale proposito che soltanto per 10 giorni, mesi or sono, la Direzione si è valsa di tale facoltà, e che in effetti le sospensioni sono state sinora contenute ad un livello molto più basso. La Direzione dei C.R.D.A. si è inoltre impegnata a riassumere prontamente 50 degli attuali 168 operai sospesi. E' stato pure concordato che i riassunti non verrebbero nuovamente sospesi in futuro.

Per il trattamento economico ai sospesi, è stata decisa la costituzione di un nuovo fondo straordinario d'integrazione dei salari, con il contributo in ragione di due quote da parte della Direzione ed una dei lavoratori ed impiegati. Tale integrazione straordinaria, aggiunta ai sussidi della Cassa integrazione salari o a quello di disoccupazione, assicurerà ai sospesi una retribuzione pari a 30-32 ore settimanali di lavoro. Il contributo dei lavoratori sarà, per adesso, di circa un'ora e mezza di trattenuta per il trimestre in corso e verrebbe aumentata proporzionalmente qualora il numero dei sospesi dovesse salire. Tale trattamento verrà corrisposto con gli arretrati agli operai sospesi nei mesi scorsi che non avessero percepito il sussidio.

Quattro profughe d'eccezione arrivate da Pisino

Sono giunte a Trieste, da Pisino, quattro profughe d'eccezione. Sono le sorelle Sterpin, ben note agli istriani per la loro fede patria e per l'opera di educatrici svolta nel corso di ben diciotto lustri. La più vecchia di esse infatti, Maria ha 92 anni, mentre la più giovane, Sidonia ne ha 69. Quest'ultima ha insegnato per 47 anni nella scuola elementare di Pisino mentre la sorella Vittoria è stata per molti anni maestra nelle scuole della Lega Nazionale. La signorina Vittoria conta 81 anni e sua sorella Eva ne ha 82. Si sono dichiarate felici di aver potuto raggiungere Trieste, che esse considerano Italia e dove desiderano morire, specie la più vecchia delle sorelle che è completamente cieca. Il loro dolore è stato soltanto per aver abbandonato Pisino, non i suoi abitanti che ormai le hanno precedute nella via dell'esilio, ma soltanto i morti che hanno lasciato, fra i quali la sorella Lucia, che ha insegnato a tre generazioni di istriani meritandosi la medaglia d'oro per l'educazione.

Orario tranviario in vigore da oggi

L'Acegat rende noto l'orario delle prime ed ultime partenze dell'intero servizio tranviario in vigore da oggi 7 luglio:

Linea	Capolinea	Orario	Capolinea	Orario
Linea 1:	Stadio	5.30 - 23.42	Piazza Libertà	5.59 - 0.13
Linea 1/:	Stadio	8.36 - 23.48	Piazza Verdi	8.59 - 0.11
Linea 2:	Boschetto	5.20 - 23.32	Servola	5.48 - 23.57
Linea 3:	S. Giovanni	8.04 - 23.40	Ausonia-C. Marzio	8.32 - 0.08
Linea 5:	P.zza Perugino	6.00 - 23.33	Rolano	5.59 - 23.36
Linea 6:	Piazza Goldoni	5.34 - 0.55	Barcola	5.50 - 1.15
Linea 7:	S. Giovanni	5.55 - 23.50	St. Centrale	6.12 - 0.06
Linea 8:	S. Teresa	6.00 - 23.36	Campo Marzio	5.56 - 23.36
Linea 9:	S. Giovanni	5.45 - 23.34	Campi Elisi	6.19 - 0.08
Linea 11:	P.zza Verdi	5.50 - 23.31	Rozzol	5.58 - 23.33
Linea «A»:	Piazza Goldoni	6.00 - 23.54	Campo Marzio	6.15 - 0.09
Linea «B»:	S. Cilino	6.00 - 23.37	Piazza d. Borsa	6.17 - 23.52
Linea «C»:	Cumano	5.49 - 23.30	P. Chiozza	5.34 - 23.19
Linea «D»:	L.go Baiamonti	5.40 - 23.40	Portici Chiozza	5.27 - 23.26
Linea «L»:	Portici Chiozza	5.30 - 23.30	Cattinara	5.55 - 23.55
Linea «N»:	S. Giacomo	6.00 - 18.00	Campi Elisi	6.09 - 18.10
Linea «O»:	Commerciale	6.00 - 23.45	Largo Riborgo	5.45 - 23.30
Linea «S»:	L.go Baiamonti	6.00 - 23.22	Sotto-Servola	6.12 - 23.24

Le carte d'identità ai temporanei

È necessario rinnovare anche quelle rilasciate dal G. M. A. nel periodo tra il settembre 1947 e il luglio 1948

La pubblicazione dell'Ordine 141 del G.M.A., di cui abbiamo dato notizia ieri, restituisce la attualità al problema del rinnovo delle carte di identità ai dimoranti temporanei nella Zona, già da noi ampiamente trattato sin dal novembre scorso. Il nuovo Ordine infatti, a quanto abbiamo potuto conoscere leggendone il testo completo, costituisce la completazione di quello n. 416 del 30 dicembre 1948, che stabiliva il rinnovo delle carte di identità ai temporanei qui trasferitisi prima del 15 settembre 1947 e fissa soltanto il termine della operazione al 31 corrente mese.

Rinnoviamo pertanto al G. M.A. l'istanza ripetutamente svolta su queste colonne. Il rinnovo delle carte di identità è stato ordinato una prima volta il 31 luglio 1948 con l'O. G. 193, riguardante i residenti stabili nella Zona. A tale data ebbe termine l'emissione delle carte di identità blu quadrilingui del G.M.A. Questo documento è stato peraltro regolarmente concesso sin da allora a tutte le persone che qui stabilivano il loro domicilio, sia pure temporaneo. Alle stesse, all'atto della consegna della carta blu del G.M.A., veniva ritirata ogni altra carta d'identificazione. Rimane pertanto pacifico che a tutte le persone che dal 15 settembre 1947 al 31 luglio 1948 hanno ritirato la carta di identità blu quadrilingue del G.M.A. non può venir negato oggi il rinnovo del documento, in quanto esse rimarrebbero così prive di un documento valido di identificazione e quindi passibili, *senza loro colpa*, delle pene stabilite dagli Ordini 193 e 141 per quanti, a partire dal prossimo agosto, verranno trovati sprovvisti della carta di identità. Se il G.M.A. ha concesso loro un documento ufficiale in sostituzione di quello che già possedevano, oggi non può negare il rinnovo del documento stesso e nello stesso tempo punirli.

Il villaggio per profughi istriani

Una raccolta di fondi che non offre garanzie

La Presidenza di Zona ha avuto notizia di una raccolta di fondi per la costruzione di un villaggio per profughi istriani, dovuta all'iniziativa di un Ente che si definisce «Lega Nazionale dell'Istria». La Presidenza di Zona rende noto che un Ente di tal nome non figura iscritto nel registro delle Associazioni esistente in Prefettura, nè consta che lo stesso abbia fatto alcuna pratica per essere autorizzato alla raccolta di fondi. Si mettono quindi sull'avviso tutti coloro cui avessero a rivolgersi i componenti o gli incaricati dello Ente sopra nominato, che l'iniziativa non offre alcuna garanzia.

A sua volta la Lega Nazionale comunica che da varie parti le sono richieste informazioni se essa abbia promosso o autorizzato una sottoscrizione della «Lega Nazionale dell'Istria». La Presidenza deve pertanto ripetere di non aver nulla di comune con la società che ha ritenuto lecito denominarsi «Lega Nazionale dell'Istria», e di essere del tutto estranea all'iniziativa.

Il piranese Pagliaro insiste nel suo romanzesco racconto

Il fantastico racconto di Domenico Pagliaro, il giovane piranese che ha denunciato lunedì scorso di essere rimasto vittima di un rapimento da romanzo giallo, è ormai sulla bocca di tutti, e ognuno ha tratto dall'episodio le più disparate illazioni.

Ieri pomeriggio il giovane si è presentato nella nostra redazione per protestare contro le accuse che altri gli hanno mosse. Abbiamo lungamente discorso con lui, ed egli ci ha confermato ancora una volta la faccenda in tutti i suoi particolari. Iermattina, il Pagliaro è stato lungamente interrogato dall'ispettore-capo De Giorgi, ed ogni sua parola è stata presa a verbale. Anche questo interrogatorio è risultato simile ai tanti finora da lui sostenuti. Stamane, alle 10, lo stesso funzionario tornerà a interrogarlo. Abbiamo fatto presente al Pagliaro che forse ha voluto inventare la storia per tentare di giustificare in qualche modo la sparizione delle 7 mila lire avute in consegna da un suo amico, partito per Pirano. Alle nostre parole il giovane è insorto, protestando a spada tratta la sua innocenza; ha inoltre soggiunto che, per evitare brutte sorprese, aveva occultato le banconote tra la carta d'identità e altri documenti, che gli sono spariti appunto durante il misterioso viaggio, che sostiene d'aver fatto. «E poi — ha detto ancora, — che ragione avevo d'inventare una simile storia?». Ha dichiarato inoltre di aver ancora il collo e lo stomaco doloranti. Dopo questa premessa non resta da dire che il Pagliaro o è un commediante perfetto o vittima di un episodio troppo inverosimile per poter essere creduto. Ci ha tenuto ancora a precisare che egli non giaceva con un braccio posato su un binario, come altri hanno sostenuto, ma di essere stato rinvenuto in un fossato, e che quella sera non si era affatto avvicinato allo alloggio popolare.

ASTERISCHI

CONFERENZE SUL VANGELO

Oggi, venerdì e sabato, alle 19.30, nel salone attiguo alla Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, (via del Ronco 12) mons. dott. R. Marussi terrà tre conversazioni sugli eterni valori del Vangelo. Questa sera, egli parlerà su: «Il Vangelo, libro dell'ora presente».

ASSEMBLEA GENERALE DEL C.C.A.

Sabato 9 c. m., nella sede sociale di piazza Verdi 1, alle ore 17.30 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria del Circolo della Cultura e delle Arti per l'anno 1948-'49. Saranno all'ordine del giorno la relazione sulla attività svolta, la relazione finanziaria e il progetto per la sistemazione e l'arredamento della sede. Si raccomanda vivamente a tutti i Soci d'intervenire.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, nella Sala Reti, P. S. Giovanni 5, conferenza del dott. Zuech su «Poesia vernacola e popolaresca di Cherso e Ossero» — Ore 20, al C.M.M., cena sociale.

★ DOMANI: Ore 21, al Circolo Cantieri, concerto dei Filarmonici del Liceo Musicale, diretto dal maestro Viezzoli.

★ Le lezioni di lingua inglese all'A.S.d.L. sono sospese.

★ Avrà luogo a Siena, dal 3 al 18 agosto p. v. la VI Mostra-mercato nazionale dei vini tipici e pregiati. Informazioni presso la locale Camera di commercio.

★ Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 30 giugno: difterite 7 casi, scarlattina 11, febbre tifoidea 2, paratifo 2, morbillo 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo e Metodio; Benedetto. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 17.46, tramonta alle 1.16.

Maree: Bassa: ore 1.50, cm. 49 sotto il livello medio; alta: ore 8.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa: ore 13.15, cm. 5 sotto il l. m.; alta: ore 19.10, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Undici proiettili di vario calibro sono stati rinvenuti sul Monte San Pantaleone. I sommozzatori hanno ricuperato una mina marina, a quattro miglia da Punta Sottile. In una conduttura di acqua nei pressi di San Giovanni di Duino, agenti della P. C. hanno rinvenuto 8 fucili «Mauser», 1 fucile mitragliatore «Breda», 1 pistola a tamburo, 4 panzerfaust e 20 pallottole.

Un insetto ha punto due giorni fa, mentre stava lavorando in campagna, il cinquantenne Antonio Zoch, abitante in via Brandesia 75. Ieri lo Zoch è stato colto da una violenta febbre, e i familiari, impensieriti, hanno chiesto l'intervento della C.R.I., che ha provveduto a trasportare lo Zoch all'Ospedale.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.45: «Incontro a New York» con B. Aherne, K. Francis. Precederà Incom con il ricupero delle vittime del tragico volo di Bari.
EXCELSIOR. 16.30: «Siamo fatti così» con Loretta Joung, Warner Baxter. 20th Cent. Fox. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Rivista delle stelle» il film dei 36 astri con concorsi a premio. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «Il mercante di schiavi» con B. Beery, W. Baxter, E. Allan, M. Rooney.
ITALIA. 15.30: «Donne» capolavoro Metro con Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalinda Russell.
ALABARDA. 16: «Joe il pilota» capol. Metro, con Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.
IMPERO. 16: «Arrivederci papà!» una brillante affermazione della cinematografia italiana lanciata dalla Paramount con Gino Bechi, Marcella Lotti, Silvana Pampanini.
VIALE. 16: «Parata arcobaleno» di Walt Disney (in technicolor).
GARIBALDI. 16 all'Estivo 21.30: «Stirpe dannata» Stewart Granger, Valerie Hobson, in technicolor.
MASSIMO. 16: «Avvenne... domani» di René Clair, con Linda Darnell, Dick Powell.
ARMONIA. 15.30: «La legione dei condannati» con Dick Powel, Marta Toren. Varietà.
NOVO CINE. 16: Grande successo del film «Auschwitz» il più orribile campo di concentramento tedesco.
SAVONA. 16: «Ombre malesi» con Bette Davis e Herbert Marshall.
ODEON. 16: «Amore e fortuna» con Roger Pigaut e Claire Maffei.
IDEALE. 16: Ult. giorno «Tempesta su Parigi» grande successo.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russell, amoroso.
ADUA. 15.30: «Senza pietà» Lux.
CINE DEL MARE. 15.30: II parte del capolavoro sovietico «La giovane guardia» tratto dal romanzo di Fadeev. Ult. 22.
RADIO. 16: «Il 32.o Giro d'Italia». Segue comica con Stan e Ollio.
VITTORIA. 16, Estivo 20.30: «Conta solo l'avvenire» con C. Colbert, O. Wells, G. Brent.
VENEZIA. «Aquila nera» capolavoro.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21: Ripresa spettacoli col film Metro «Le sorelle di Boston».
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple. Autotranvia da Largo Riborgo e da via Silvio Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Come persi la guerra» con Macario.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi Piazza Rosmini). Oggi 2 spettacoli: ore 17 e 21.15. Filobus A, tram 3, 9.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ognuno qualcosa. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.29: Piero Rizza e la sua orchestra. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18: Giro di Francia. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica jazz. 19.25: Canzoniere italiano. 20: Giornale radio. 21.15: Canzoni in voga. 20.33: Giro di Francia. 20.40: Orchestra Max Schönherr. 21.15: Organo allegro: suona Ethel Smith. 21.31: Pagine scelte dal «Nabucco» di Verdi. 22.50: Musica leggera. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà.

RETE AZZURRA

13.29: Musiche di Sinding. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Arrivo di tappa Giro di Francia. 18: Complessi caratteristici. 18.30: Jazz. 19.10: Romanze. 21.15: «Ballo a tre», tre atti di G. Bevilacqua.

RETE ROSSA

14: «Dolce terra» di Malca. 17: «Il corsaro nero», per i ragazzi. 18.05: Il salotto di Buonincontro. 18.50: «Il primo amore», romanzo sceneggiato. 20.10: Canta Gino Bechi. 23.30: Musica da Camera.

STATO CIVILE

MORTI: Giaconich Marcello, a. 67; Valli Rodolfo, a. 68; Franceschin ved. Orel Paola, a. 74; Parpan Maria, a. 74; Brainich Giovanni, a. 86; Ballaben Francesco, a. 60; Carloni Nicola, a. 52; Skupek ved. Gombac Francesca, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Decaneva Giacomo, radiotelegr., con Savi Nerina, casalinga; Petelin Guido, impiegato, con Terrani Laura, sarta; Sossi Angelo, meccanico, con Franz Irene, casalinga; Vacchi-Suzzi Ivo, rappresent., con Pajola Bianca, casalinga; Claris Appiani Virgilio, perito agr., con Fragiacomo Vanda, insegnante; Orsini Domenico, carpent. ferro, con Rusca Giuseppina, casalinga; Setti Mario, panettiere, con Zivec Elena, operaia; Schäfer Giordano, ferroviere, con Berini Anna, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

Dopolavoro Ferroviario questa sera ore 21 al campo pattinaggio si proietterà «I falchi del Fiume Giallo».

† **Marcello Giacomich** senior non è più.

L'addolorata FAMIGLIA e congiunti ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie GIACOMICH e CERNIVANI

La Comunità Israelitica invita i correligionari di intervenire alla cerimonia dello scoprimento della lapide che commemora gli insegnanti della Scuola «I. S. Morpurgo» deportati dai nazisti.

La cerimonia avrà luogo nell'atrio della Scuola, via del Monte 3, alle ore 12.15 di domani venerdì 8 corrente.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Sabato 9 luglio m. c. alle ore 10 a. m. nella stanza n. 392/IV p. del Tribunale civile e penale di via Coroneo 20, procederò alla vendita per asta pubblica al miglior offerente di oggetti costituenti corpi di reato, fra i quali dei valori.

Il Cancelliere Delegato MORIN

POSTILLE DI CROCE

Si viene ora ripetendo, che Giosue Carducci era un poeta «provinciale», della provinciale Italia, e che coi D'Annunzio la poesia italiana si «sprovincializzò», e si fece «europea», quale era gloriosamente continuerebbe imitando le mode dei decadenti francesi. Quale confusione di idee, quale stravaganza di concetti! Rispetto alla poesia, non vi sono, credo, altri «provinciali», cioè villani che s'inurbano, goffi nelle loro mode cittadine, se non coloro che alla poesia sono estranei e di cose estranee si caricano: non vi sono altri cittadini, altra gente eletta, altri aristocratici, se non i poeti genuini, puri e semplici poeti, semplicemente mondiali. E tale era Giosue Carducci, e tali non erano e non sono gli altri, i quali mi fanno tornare a mente un motto di un mio amico, appuntato a un provinciale che si rimentava che la camicia e il colletto fattigli da un elegante camiciaio di città non gli stessero bene: «Non è la camicia che non ti sta bene: sei tu che non stai bene alla camicia!».

* * *

Tutti rammentano le famose considerazioni, nutrite di esperienze, che il Tolstoi fa in *Guerra e pace*, sull'impossibilità di narrare il corso di una battaglia, e sul modo arbitrario e fantastico onde se ne mettono insieme i racconti, tramandando un mucchio di documenti falsi ai futuri storici, i quali non possono, in quella materia, se non accrescere fantasie con fantasie. Ma è curioso notare che press'a poco dello stesso avviso era il vincitore di una delle più famose battaglie della storia, il Wellington, che, in una lettera dell'8 agosto 1815, scriveva: «La storia di una battagila non è dissimile dalla storia di una partita di bocce. Alcuni individui possono ricordare tutti i piccoli elementi dei quali il risultato fu la battaglia vinta o perduta, ma nessun individuo può ricordare l'ordine, ossia il momento esatto in cui accaddero; il che fa tutta la differenza nel loro valore e importanza».

* * *

«Voi che amate tanto la filosofia...». Quando mi si rivolge un complimento di questa sorta, mi risorge subito in mente la immagine di Eduardo Dalbono, il pittore e scrittore d'arte napoletano, che aveva sempre la casa piena di gatti, vera repubblica o anarchia di gatti, maschi e femmine e nè l'uno nè l'altro, sani, malati, ciechi, tignosi, con una zampa di meno, e li carezzava e li curava e li risanava e la gente sorrideva e lo chiamava «l'innamorato dei gatti». Al quale avendo io detto un giorno: «Voi che amate tanto i gatti...», egli saltò su, punto sul vivo: «Io li amo? Ma io li odio, io ne tremo! Come posso amarli se, quando ne trovo per istrada uno sperduto, battuto, affamato, storpio, quando sento il miagolio che mi pare d'implorazione, sono costretto a prendermelo in braccio e a portarmelo a casa? Li odio come odio il pezzente mancante di un occhio che viene la mattina a bussare alla mia porta, e al quale debbo fare per forza la elemosina, se no tutta la giornata ho dinanzi quella faccia». Così accade per la filosofia vera e propria: sequela di dubbi e di tormenti che rinascono incessanti e sempre nuovi, che non vi lasciano pace se non li avete risoluti mettendoli a posto, e che, insomma, sono tali e quali come gli amati odiati gatti del Dalbono.

* * *

Il De Sanctis, con la sua sentenza che nel giudizio sull'arte le intenzioni dei poeti non contano e solo conta il fatto stesso dell'opera d'arte, recise uno dei più sottili e più tenaci legami onde la poesia era asservita alla pratica. Come già molte volte ho avvertito, questo punto, fermato ormai in modo chiarissimo nella critica italiana, è ancora mal certo e assai confuso nella straniera. Per altro, anche in Italia una qualche fumosità si spande talvolta per l'aria a velare quella verità; e uno di codesti fumogeni, fabbricato in Francia, è il valore che si è dato alle cosiddette «Poetiche» dei poeti. Donde il tanto sterile discorrere di indirizzi e di scuole; e quel mettersi a declinare al plurale il nome di poeta, cosa che tanto dispiaceva al mio amico Gaeta, il quale soleva dire che «poeta» è nome «difettivo di plurale»; e il riporre in tali considerazioni il proprio assunto della storia della poesia e della letteratura. Il rimedio positivo, da me fornito, di rimandare le intenzioni, i programmi e le «Poetiche», insieme con altre cose della stessa natura (quando pur meritino alcun ricordo), alla storia della cultura, ha bensì operato efficacemente, ma non a segno da non richiedere di tanto in tanto un molieresco *purgare et repurgare et reclysterisare*.

* * *

Dieci anni fa, in un congresso di metodologia della storia letteraria che si tenne a Budapest, il rumeno professor Dragomirescu, autore di una «Science de littérature» in più volumi (nella quale, insieme con una filosofia naturalistica e antiquata, c'è pure un vivo sentimento della poesia), scandalizzava gli storici filologi e quelli sociologi o nazionalisti e razzisti, colà riuniti, con l'affermare e insistere che la storia della poesia non è altro che la storia dei «chefs-d'oeuvre», delle cose veramente belle. Forse io ero il solo, tra tutti gli astanti, che gli dessi ragione, perchè scorgevo che un motivo di verità lo portava a quella affermazione e lo spingeva a quella insistenza; sicchè più volte presi la parola per appoggiare i suoi detti. Ma un'altra cosa diceva e ripeteva il Dragomirescu, la quale suscitava addirittura l'ilarità: che, per riconoscere se un'opera sia o no un capolavoro poetico, bisogna leggerla «quatorze fois», nè più nè meno che quattordici volte. Il curioso è che anche in ciò io mi sentivo tirato a dargli ragione; se non proprio nel numero quattordici o in altro numero finito e definito, nel concetto che una poesia non si può leggere come un articolo di giornale, ma che bisogna penetrarla e tornarvi sopra a più riprese, fino a impossessarsene e a farla nostra. Le false poesie, per quanto ben truccate e imbellettate, non reggono a tale prova.

BENEDETTO CROCE

UNA NAVE VICHINGA E' STATA RICOSTRUITA NELLA RICORRENZA DELLA PRIMA INVASIONE DELLA GRANBRETAGNA. IL VASCELLO RIPERCORRERA' LA ROTTA SEGUITA DAI VICHINGHI 1500 ANNI FA

UNA SCOPERTA LETTERARIA AMERICANA

Lo scrittore delle parolacce

De Liso meriterebbe un brevetto per aver dato alla stampa oscenità che non sono mai passate sotto gli occhi dei tipografi

NEW YORK, luglio — La letteratura degli italo-americani di lingua inglese, salvo l'eccezione di John Fante, non ha quasi mai lasciato il livello della rievocazione folklorica. Tale apparve in quei libri sotto la forma di mangiate, di bevute, di matrimoni, di tipi curiosi, di costumi strani, e fu considerata con una certa bonarietà e simpatia, ma quasi sempre messa in opposizione con l'America più ricca, che dava la scuola ai figliuoli degli emigrati e abbondanza di cibo. Molto più in là, un po' da maestri elementari o da sociologi, il romanziere italoamericano non è mai andato, e non c'è ancora uno che abbia lasciato un'impronta nella vita letteraria americana, come l'Armeno Saroyan o il tedesco Dreiser. Se mi sbaglio, son pronto a far penitenza; ma ripeto una rievocazione nostalgica e poetica dell'Italia non c'è stata nei loro scritti.

Anche sull'invasione d'Italia i libri migliori che son apparsi come uno dei frutti letterari che portano con sè le guerre, non sono stati italoamericani ma di Anglosassoni: Burns, Hayes per citarne due.

L'altro giorno è uscito un libro nuovo d'un nuovo scrittore italoamericano che mi fece sperare un cambiamento. L'autore si chiama Oscar De Liso ed è stato pubblicato da un grande editore americano (Scribner) ed elogiato almeno da un critico del «New York Times». Siccome sono stupidamente coscienzioso e ho passato tre serate a leggerlo attentamente da cima a fondo e devo dire che sono stato deluso. Non è un capolavoro, e nemmeno un sotto lavoro, ma soltanto un cattivo lavoro.

Il tempo in cui si svolge la vicenda del romanzo «Condannati da Dio» (così mi permetto di tradurre il titolo «God's thumb down») è l'anno scorso. Ce lo indica il romanziere parlando del tentato assassinio di Togliatti. Il luogo è un villaggio della Lucania, situato fra una montagna che gli rovescia addosso torrenti d'acqua e sassi quando piove, e un precipizio verso il quale sta franando il terreno sul quale il villaggio è costruito (ma più che d'un villaggio si tratta, a propriamente parlare, d'una di quelle cittadine del sud abitate in gran parte da contadini). La popolazione è povera fino alla fame, ignorante fino alla bestialità, il governo vi è rappresentato da un maresciallo di carabinieri crudeli, stupido e da carabinieri crudeli, la borghesia da un dottore che ha commesso un errore da giovane e si sfoga sui contadini che pagano senza curare quelli che non pagano, da un veterinario troglodita, da un sindaco incosciente, da un conte pazzoide che va regalando i suoi pezzi di terra «per un principio». In casa del personaggio principale, che è un laureato in legge senza clientela, si agglomerano due ragazze di cui una incinta d'un uomo che ha conosciuto soltanto per una notte, una tisica che viene a morire là da un amico, un ragazzo di cui il genitore vien ammazzato innocente dai carabinieri nelle prime pagine del libro. Ci sono due diramazioni di questo gruppo: una che consiste nel viaggio d'un fratello della ragazza incinta per cercare il padre del nascituro a Napoli, dove vagola tra bordelli, cucine di trattorie popolari, vede stuprare una ragazza, assiste all'uccisione di un cuoco, ruba e viene inseguito dai carabinieri e finisce per morire anche lui; l'altra da una misteriosa missione dell'avvocato disoccupato, che si reca nella montagna dove stanno appiattati e fortificati dei comunisti, dove egli vede l'uccisione a sangue freddo d'uno della banda. Altre uccisioni avvengono di quando in quando, come punti e virgole in un periodo. A un certo punto bisogna pigliare il lapis in mano e cominciare a spuntarle, per non sbagliarsi. Alla fine del racconto il crescendo porta ad una invasione della cittadina da parte della banda comunista, e tre o quattro ragazze (una di più o di meno non conta) vengono stuprate in faccia ai loro genitori o mariti, che se non vogliono vedere vengono ammazzati dopo varie torture. Ma approfittando d'un momento di confusione il personaggio principale riesce a scappare, nonostante la mitragliatrice comunista, sopra un'automobile con la madre e la ragazza incinta, che ora è innamorata di lui. Così finisce, se Iddio vuole, il romanzo.

L'unica particolarità degna di nota nello stile del De Liso è l'abbondanza veramente straordinaria di parolacce e di bestemmie, che egli dà prima in lingua italiana, e poi traduce letteralmente in inglese (molto spesso la bestemmia così tradotta non ha senso in inglese) e bisogna dire che gli dovremo conferire un brevetto di precedenza per aver fatto passare in stampa parole oscene che non credo siano passate mai davanti agli occhi di tipografi, salvo quelli che compongono dizionari, e forse nemmeno, alcune essendo in dialetto. Quasi in ogni pagina ne trova qualcuna, come se l'autore avesse voluto assicurarne un'equa distribuzione. E ogni tanto c'è una parola italiana, che potrebbe star benissimo in inglese, perchè non si tratta di giochi di parole o di costumi che non hanno corrispondenza (per es. la parola «tabaccaio», che viene resa assai bene da «tabacconist» sebbene il tabaccaio americano non venda il sale e i francobolli; ma se si andasse fino a questo eccesso, non si potrebbe tradurre più nulla!).

L'unica trovata del libro è il nome della cittadina meridionale, che viene chiamata da lui: Aceto. Si tratta d'un libro, com'è evidente, che vuole dipingere la disperazione contemporanea in Italia. Il simbolismo fragile ed ovvio del franare del villaggio è ormai più consumato d'un paio di scarpe di cameriere. Il simbolismo del conte semipazzo, che regala i suoi terreni e va a dormire dietro l'altare maggiore della chiesa, è magretto. Forse per comprendere che cosa il De Liso ha avuto in mente, bisogna ricordare che Aceto si trova nella Lucania, come Eboli di Carlo Levi, e che uno dei personaggi parla delle «campane che suoneranno a morto». Si tratta dunque di una combinazione del soggetto di Levi, con lo stile di Hemingway, il tutto sottomesso alla formula di quegli Americani che credono che raddoppiando le dosi d'una ricetta si faccia il doppio di bene, e che raddoppiando le dosi di uno stile l'effetto sia il doppio più bello. I risultati di questo sistema sono letali in medicina come in arte. Il De Liso non ha l'intuito dei sogni favolosi del Levi e non ha l'energia sintetica e lo staccato che hanno reso celebre l'Hemingway.

Bisogna aggiungere che c'è una disgrazia supplementare, cioè che molti Americani prenderanno questo libro, il cui sottotitolo è «un romanzo dell'Italia d'oggi» come una descrizione delle condizioni attuali dell'Italia. Si sa che un grande difetto dei romanzi cosiddetti «veristi» è molto spesso quello di non essere «veri». Ma qui è il caso d'accentuare quest'osservazione. Io non sono comunista, ma non mi pare che i comunisti italiani abbiano mai commesso le atrocità che commettono in questo libro.

GIUSEPPE PREZZOLINI

In due sole ore da albero a carta

STROMSUND (Germania), luglio — Una interessante prova ha compiuto un fabbricante di carta, tale Albert Linkham, di Stromsund. Alle ore 7.35 del mattino fece tagliare nella vicina foresta e trasportare in fabbrica tre alberi; i tronchi vennero segati, spaccati e ridotti in poltiglia. Passata questa poltiglia nella pressa, alle 9.39 era già pronto il primo rotolo di carta, che veniva inviato alla tipografia più vicina. Alle 10.15 uscivano i primi giornali stampati su quella carta. Erano passate cioè appena 2 ore e mezza dal taglio dell'albero al giornale.

Film italiani al Festival lagunare

ROMA, luglio — Secondo indiscrezioni sarebbe già stato compilato un elenco di film nazionali che saranno presentati alla X Mostra d'Arte Cinematografica, che come di consueto si svolgerà al Lido di Venezia. Dietro autorevoli pressioni, la prima schiera di pellicole candidate sarebbe composta di «Cielo sulla palude» di Genina, «Campane a martello» di Zampa, «Patto col Diavolo» di Chiarini, «E' Primavera...» di Castellani, di cui procedono alacremente le ultime riprese, «Gente così» di Cerchio, «Il Mulino sul Po» di Lattuada.

"ESCO DALL' OSPEDALE E PARTO PER L'ITALIA„

LA STORIA DI CORINNE LUCHAIRE

Le hanno fucilato il padre per collaborazionismo, da un ufficiale tedesco ha avuto una figlia, s'è ammalata, da tutti s'è vista respinta - Guarita da un farmaco americano

ANTIBES, luglio — *Nei pressi di Antibes, fra le serre e gli oliveti, un piccolo ospedale si nasconde agli occhi dei turisti, per eccesso di modestia. Ha torto perchè è veramente bello, sereno, accogliente, festoso, vestito di seducenti colori, parato con le più grosse rose della Costa Azzurra. Una graziosa camera di questo ospedaletto (che ha un brutto nome: La Fontonne) è occupata dall'attrice cinematografica Corinne Luchaire. Direttore, dottori, infermieri, suore, tutto il personale s'interessa particolarmente alla gentile malata. Sono stato ammesso al suo capezzale, ma a condizione che non la stanchi troppo con le mie chiacchiere. Ma Corinne non chiede di meglio che d'ammazzare le ore. Poverina, tutta sola, giornate intere, si annoia. Gli amici si fanno sempre più rari, gli ammiratori timidamente le scrivono, e lei conserva le lettere in una scatoletta e le rilegge spesso. Ha un piccolo apparecchio radio, è una fedele*

A DICIANNOVE ANNI, IL VOLTO DI CORINNE SPIRAVA UNA PRESAGA TRISTEZZA

e assidua ascoltatrice della rete azzurra e della rete rossa. Un mazzo di fiori appassiti sonnecchia in un boccale. Libri e riviste di mediocre fattura giacciono ai piedi del lettino bianco. Sul tavolino muoiono di malinconia alcune vecchie banane.

Corinne non ha nemmeno trent'anni, ma ha vissuto una vita drammatica e intensa. Non le accenno al suo passato per non rattristarla. Ha bisogno che le si parli dell'avvenire. Volentieri mi dice che appena sarà guarita partirà per l'Italia a trascorrere la convalescenza presso amici nell'Umbria. Sono cinque mesi che è a letto, condannata a un regime severissimo. E ha una febbriciattola che preoccupa i dottori. S'era parlato d'operarla, ma lo stato di debolezza della inferma non lo permette ancora. Fino all'anno scorso s'era tenuta in piedi a forza di volontà. Rifugiatasi nella solitaria spiaggia della Garoupe, sperò di star meglio col riposo e la buona aria marina. Lì scrisse le sue memorie (che hanno arricchito gli editori ma non lei) e fumò quaranta sigarette americane al giorno e bevve un tantino più del solito. Un giorno cadde, di colpo, priva di sensi.

Infanzia felice

Dove è quella opulenta ragazza elegante, fiera, spavalda che vedemmo, durante l'occupazione, alla soglia del Negresco? Allora Corinne era all'apice della sua carriera e della sua fortuna. Molti anni prima la vedemmo, bimba, ancora più bella e ancora più felice, nella casa paterna del quartiere dell'Etoile a Parigi. L'indiavolata Corinne voleva a qualsiasi costo immischiarsi negli affari del babbo. Il quale era, a quel tempo, un bel ragazzo, con ambizioni di poeta, di scrittore e di giornalista. Dirigeva con Jacques Chabannes (oggi direttore del grande settimanale «Opera») un giornale letterario «Temps Présent» che nessuno comprava. La direzione si trovava nella aristocratica casa dei Luchaire. Si discuteva la messa in pagina, confortevolmente sdraiati in soffici poltrone fra tazze di buon tè. Corinne, la avreste detta una bambola, era veramente bella ed è ancora, anche oggi che è disfatta, consumata dal male, la direste un modello del Botticelli.

Rifarsi una vita

La sua volontà di guarire è ammirevole. Sogna di rifarsi una vita a Roma. Se pensa tanto all'Italia, una ragione c'è ed è forte. Il nonno materno, Albert Besnard, che fu direttore della Villa Medici, aveva sposato una fiorentina durante il suo lungo soggiorno a Firenze. Corinne ha sangue italiano nelle vene, abbondante. Il padre, Jean Luchaire, era nato a Siena. Conosceva la nostra lingua perfettamente. Aveva studiato a Firenze, insieme con Leo Ferrero e Alessandro Pavolini. Non aveva che 44 anni quando fu fucilato, dopo la liberazione, al forte di Montrouge.

I ricordi italiani si ammassano nel cervello stanco di Corinne. Sono tutti gradevoli ricordi. Mi parla con molta nostalgia della vita che condusse a Cinecittà ove lavorò due anni, fino allo scoppio della guerra, a diversi film: «Abbandono», di Mario Mattoli, con Giorgio Rigaud; «Cavalcata d'amore», con Claude Dauphin e Michel Simon. Il suo primo film, come tutti ricordano, fu «Prisons sans barreaux», di Leonide Moguy, (1937). Era allora una ragazzina esuberante. Il successo che ottenne nel mondo intero splende ancora a caratteri di fuoco negli annali del cinema. Poi venne «Conflitto», con Annie Ducaux e Roger Duchesne; quindi «Le deserteur», nel 1939, «Le dernier tournant», con Fernand Gravey e Michel Simon.

Lo sbarco degli alleati sulle coste di Provenza e Normandia mette fine ai successi di Corinne Luchaire. Le città francesi vengono liberate rapidamente una dopo l'altra. Corinne e il padre cercano di mettersi in salvo. Corinne è l'amante di un ufficiale tedesco che innamoratissimo di lei non vuole seguire il suo esercito in fuga nè costituirsi prigioniero ai liberatori. Corinne è incinta di parecchi mesi. I due amanti vanno a nascondersi nel sottosuolo di un grande albergo di Montecarlo, ma qui vengono scovati dai «maquisards». Il momento è giunto per i due colombi di separarsi. Corinne va a finire nelle carceri nuove di Nizza. I custodi la trattano con simpatia, con particolari riguardi, i giornalisti vengono a intervistarla. Le è permesso di leggere, scrivere, di consultare la biblioteca, e, siccome la sua salute comincia a vacillare, la si porta in infermeria. Pochi mesi dopo, esce senza che le si possa attribuire alcuna colpa. Ma è stata messa all'indice dalla Federazione del Cinema della Senna. Rimasta senza mezzi, non può guadagnarsi la vita. Non le è facile ottenere un passaporto per recarsi negli Stati Uniti che le offrono eccellenti contratti. Deve rimanere in Francia ove le è stato fucilato il padre, ove le sono stati confiscati i beni. Ha una bimba da sostentare. Tenta di fuggire in Italia, vien riportata di qua della frontiera. E dopo di aver lottato contro le avversità per alcuni anni, cede all'attacco di un insidioso male che la minava già da parecchio tempo: la tubercolosi polmonare e intestinale; ed ecco che mentre sta per annegare qualcuno la tira su, e Corinne lentamente, impercettibilmente ritorna alla vita.

Febbre sotto il belletto

Tutti si chiedono se rifiorirà e risplenderà, se non meglio di prima almeno come prima. Al suo attivo sta un morale eccellente. Di nascosto ai dottori e alle infermiere si alza per provare la forza delle sue gambe, e, come un fantasma, nella sua bianca, lunga e rude camicia, gira, di notte, nelle sale mentre le malate dormono, e scende nel giardino, sotto la luna, e passeggia per i viali, cogliendo rose e gerani. Quindi si rimette a letto, e, al lume di un debole «abat-jour», scrive lettere su lettere agli ammiratori che si ricordano di lei. Le è stato proibito rigorosamente di bere e di fumare. Verso l'alba si addormenta, e, dopo poche ore di sonno sfarfallante, si sveglia, e fa lunghe ore di toletta. Creme, cipria e belletto coprono il suo viso disfatto, con tale mirabile artificio che il medico, la mattina, guardandola, le dice: «Che miglioramento!». Purtroppo la febbre è lì, che non se ne va. E il dottore afflitto, la lascia dicendole: «Signora Corinne, non è per oggi la vostra partenza per l'Italia».

Rassegnata Corinne, risponde: «Sarà per domani». E ricomincia a sfogliare le riviste, a rileggere la corrispondenza, a ascoltare la radio, ad attendere le visite, con la visione dell'Umbria verde nei suoi grandi occhi celesti.

Non vedevo Corinne da circa un mese. Stamane mi ha telefonato per dirmi: «Sono guarita! Esco dall'ospedale e parto per l'Italia!». Un portentoso e recentissimo medicinale americano, giuntole in aereo, ha operato il miracolo della sua salute.

ANTONIO ANIANTE

PRIME VISIONI

La città del jazz

Il film («New Orleans»; prod. United Artists) vuol essere la storia come il jazz si è affermato: da quando alcuni negri si destreggiavano nei quartieri malfamati di New Orleans, fino ai successi negli «auditoria» sinfonici di New York, Londra e Parigi. Si distacca quindi dalle solite commedie musicali per divenire quasi una biografia, o meglio, tante biografie: quella di Armstrong, quella di Woody Hermann e dell'apostolo del jazz, che rese possibile a quei virtuosi il gran salto. In effetti trattasi di storia parzialissima ed errata, o per lo meno esagerata: torto avevano coloro i quali oggi equiparano le improvvisazioni della trombetta di Armstrong al programma magari dell'orchestra della N. B. C., diretta da Toscanini. Il jazz resta musica popolare capace tutt'al più di arricchire il linguaggio sinfonico, e proprio le orchestre elefantiache sono quelle che oggi stanno segnando la sua decadenza.

Interessano assai di più i pezzi del periodo eroico di New Orleans e il film sembra seguire la stessa sorte del suo tema: interessante la prima parte, quella di New Orleans appunto; vuota, ridicola, assurda la seconda. Comunque, mai esso verrà inserito emotività drammatica fra il jazz e cinema», che sono rapporti di emotività drammatica fra il pazz e il racconto cinematografico. Per restare ad esempi recenti, val più allora il blues finale de «L'urlo della città» di tutta l'orgia sincopata in questa «Città del jazz».

Preghiamo gli spettatori di fare attenzione pure all'«Incom» che completa il programma. Vi si vede Montelepre durante una azione della polizia contro la banda Giuliano: le stesse case, la stessa luce, lo stesso squalore schiacciato dal sole, che noi vedemmo in «In nome della legge» e ne «La terra trema». L'obiettivo Incom è anonimo, imparziale; non può mentire: mentono allora gli obiettivi di Germi e di Visconti? Per i detrattori del cinema italiano, per gli eterni «indignati», che si scalmanano a dimostrare la falsità oltre che la pericolosità dei due capolavori italiani, questo «pezzetto di attualità» potrà riserbare un duro colpo!

Nebbie sul passato

In «Nebbie sul passato» («Portrait of Hildegard»; prod. Gainsborough; Eagle Lion 1948), succedono un sacco di cose. Chi ama «il fatto», sarà accontentato: ma lo spettatore cosciente si sentirà avvilito e magari offeso di essere trattato come un bambino: sì, un bambino viziato, cui, per tenerlo buono durante due orette, si raccontano storie a perdifiato — questo e poi quest'altro e poi quello. Regista di questo film medio britannico è uno sconosciuto: Terence Fieber, protagonista la svedese May Zatterling, che «Fryda», sembra destinata al ruolo di tedeschetta affranta.

C. C.

UNA FASE DEL PALIO DI SIENA CHE QUEST'ANNO E' STATO VINTO DAL RIONE DELLA «CHIOCCIOLA»: SONO DI TURNO GLI SBANDIERATORI

GIORNALE SPORT

I 36 MINUTI DI COPPI E I 36 ANNI DI BARTALI

Mentre il Tour guarda l'Oceano

Gino (pessimista o furbo?) teme specialmente lo svizzero Kubler, ma ha paura di tutti - Al contrario, Coppi, nonostante il ritardo si considera tutt'altro che battuto

DAL NOSTRO INVIATO

LES SABLES D'OLONNE, 6 — *Come già dicemmo ieri a commento della sesta tappa, il morale di Coppi lascia l'impressione di essere in netta ripresa. In più d'un momento — anzi d'un lungo momento — ieri egli dimostrò pure di essere ritornato in pieno al completo possesso dei suoi eccezionali mezzi fisici, soltanto per poche ore apparsi annebbiati a causa del disgraziato incidente di Caen. L'eclissi non ebbe lunga durata, si sa, ma bastò quel poco per non dico distruggere ogni sua possibilità di vittoria nel Giro di Francia, ma per metterlo in condizioni tali di inferiorità nella classifica da far chiedere se egli avrà la forza (e le occasioni) per risalire dalla ventiquattresima posizione verso la prima, il cui titolare lo precede di ben 36 minuti.*

Tanti o troppi

«Non sarebbero neppure tanti», mi disse ad un certo punto Coppi mentre fingendo di interessarmi molto alla lettura dei molti telegrammi ammucchiati dinanzi a lui con acconcia domanda lo inducevo a confidarsi. «Non sarebbero neppure tanti se...».

E qui si interrompe, come se quel «se» non avesse già troppo chiaramente svelato le preoccupazioni e le incertezze che pur dopo la bella ripresa di ieri tuttora ci riempiono l'animo. Naturalmente questa è una nostra illazione di significato del tutto personale, che fra sei giorni, scendendo dal Peyresourde a Luchon potrà anche valere meno d'un mozzicone di sigaretta; ma il «se» è stato pronunziato ed esso ha molti significati che spetta al cronista di interpretare. Del resto è lo stesso Coppi che, prendendoci per mano, si compiace di illuminarci. «Qui è difficile prendere tanti minuti; non si dichiarano mai vinti. Eppoi non basta essere i più forti; ci vuole anche fortuna»; ha proseguito.

Con questa frase, con queste due affermazioni il «favorito» (per la maggioranza) del 36.o Giro di Francia ha chiaramente fissato i termini entro cui si sta svolgendo, fra l'attenzione di tanti sportivi, di tanti Paesi, l'esperimento della sua prima partecipazione alla più importante corsa ciclistica del mondo. Il colloquio che abbiamo avuto con lui nella camera che egli occupa con Milano, in un grande albergo in faccia all'Oceano, è forse definitivo. Manca a completarlo soltanto ciò che avverrà nei giorni avvenire, ma come riconoscimento della situazione attuale, come «punto» dopo le sei tappe, credo che non si possa pretendere altro di più chiaro.

Prima constatazione: la fortuna non ha certamente favorito il nostro campione; l'urto con Marinelli e la caduta e la lunga fermata sulla strada in attesa di una nuova bicicletta non soltanto interruppero uno sforzo fisico ma demolirono di colpo uno dei pilastri sui quali poggia la forza morale di questo singolarissimo fra gli atleti del ciclismo. Se egli avesse potuto rimontare quella crisi passeggera con Bartali e gli altri cinque italiani presenti avrebbe potuto raggiungere il primo gruppo; non solo non avrebbe perduto i famosi diciotto minuti, ma chi sa, disponendo di tanto «coequipiers», insieme a Bartali e a qualche altro, avrebbe potuto frazionare il gruppo e andarsene pigliando vantaggio.

Valore degli avversari

Seconda constatazione: qui è difficile prendere tanti minuti. Sfido: qui mica siamo alle corse italiane dove appena il «campionissimo» è fuggito in avanti, dietro gli subentra la rassegnazione. Qui usano non dichiararsi mai vinti. Magari si sostengono (non lo affermo però) con degli eccitanti, ma prima di rialzarsi sul manubrio devono essere «morti». Si guardi ieri quello che successe nell'ora e mezza della resurrezione di Coppi fra il 230.o e il 290.o chilometro. Egli aveva lanciato l'attacco e questo era riuscito; in testa si era così formata una pattuglia di nove corridori, dei quali quattro italiani (lui, Sciardis, Ricci e Pezzi). Ve l'immaginate una corsa da noi in cui Coppi sia in testa a poca distanza dal traguardo e in compagnia di tre suoi gregari con un minuto e mezzo di vantaggio sugli inseguitori? Chi lo ripiglierebbe più? Invece ieri lo raggiunsero. Ancora, più tardi quando erano diventati diciannove e la compagnia degli italiani si era rafforzata con il sopraggiungere di Bartali, Magni e Biagioni, nuovamente l'occasione pareva favorevole per mantenere lo scarto guadagnato sul grosso nel quale si trovava la Maglia Gialla in «défaillance», ma questa seppe invece farsi nuovamente sotto e poco dopo scappò Deledda con il noto risultato. In conclusione: non solo Coppi ha ragione quando scopre così profonde differenze fra le corse (e il Giro) d'Italia e le corse (e il Giro) di Francia, ma il fatto più spiacevole, seppure atteso e scontato da chi non si cullava nel più stolto degli ottimismi, è che non soltanto gli italiani (vogliamo dire i nostri due migliori) non hanno guadagnato minuti (e questo in verità nessuno pretendeva da loro, trattandosi di tappe in pianura), ma ne hanno perduti parecchi e particolarmente Coppi ne ha perduti molti, forse troppi.

Anche Bartali, a sentirlo parlare, si lamenta della scarsa fortuna avuta, ma lui allude non a questo o all'altro teatrale incidente come quello che attardò Coppi, sibbene al complesso della situazione che non è quella che lui avrebbe desiderato fosse per lottare con vantaggio contro avversari che lui riconosceva più pericolosi di quelli incontrati e vinti l'anno scorso.

Un Bartali loquace

Tanto Coppi è di poche parole, inversamente al fiorentino piace parlare e starsi a sentire. Sono stato mezz'ora ad ascoltare i suoi discorsi e se non fossero entrati i fotografi armati di grosse macchine e di lampadine, chi sa quanto tempo mi avrebbe tenuto accanto al suo letto: una firma su una cartolina da spedire ad un suo ammiratore e giù cento, cinquecento parole. Il senso delle quali riassumo così: sono stati commessi vari errori in queste prime tappe (non mi ha detto però se di qualcuno la responsabilità risale a lui stesso). Mentre nella tappa di ieri l'altro Coppi era in testa che fuggiva, francesi e belgi lo aizzavano a battere il passo, chiedendogli ironicamente perchè si rassegnasse con tale noncuranza a perdere il Tour ed egli rispondeva che la cosa non aveva importanza, vinca l'uno o l'altro è lo stesso; ma appena gli si fornì l'occasione si distanziò con uno scatto impeccabile e corse avanti con pochi altri a inseguire il primo gruppo; certo — egli mi ha detto — lo avrebbe raggiunto e quel giorno se non ci fosse stato l'incidente di Coppi noi non avremmo perduto dei minuti, ma ne avremmo preso degli altri; un'occasione compagna chi sa quando si ripresenterà. Ah, lei dice delle montagne, dice dei Pirenei... Ma ci vogliono ancora quattro tappe avanti di arrivarci. Creda, il brutto deve ancora venire: ci sono tanti nostri avversari che si sono presentati alla partenza a corto di allenamento e ad ogni tappa migliorano e «si fanno le gambe»; noi invece risentiamo le fatiche del Giro d'Italia; più di come andiamo oggi non possiamo. Guardi Ockers che migliora di giorno in giorno. Ieri ha corso con un dito della mano fratturato; doveva soffrire le pene dell'inferno; ma ha sempre tenuto duro e poi alla fine è scappato anche lui ed è arrivato secondo. Guardate Kubler. Ma lo sa che quello lì ci può battere tutti? Nel Giro della Svizzera dell'anno scorso ci distaccò tutti, me e Coppi compresi, nella tappa che comprendeva il Passo del Gottardo e quello della Furka».

Compleanno a Briançon

Mentre parlava con tanta abbondanza io lo guardavo. Compirà i 36 anni martedì 21 luglio, il giorno della tappa di Briançon; è appena un po' stempiato, le gambe ancora stupende; non sono smagrite da quando vinse il primo Giro di Francia; c'è un medico fiorentino che dopo averlo osservato, studiato, auscultato dice che potrà correre ancora a quarant'anni in piena efficenza fisica; io lo guardavo negli occhi grigi, il cui lampo d'acciaio rivela, anche se egli si vuol mascherare, un'intelligenza o meglio una furberia non comune. Ha un bel dire [illegible] *co a due ruote; ma io non credo quando dice così.*

Il suo più pericoloso avversario è forse Ockers (quattro minuti davanti) poi viene Robic (due minuti dietro) e in quanto a Marinelli pur con tutta l'ammirazione cui ha diritto, via, non è possibile che un corridore in miniatura di quella costituzione, statura e peso possa vincere un Giro di Francia. Sì, è in forma, spinge troppo grossi rapporti dei quali un giorno o l'altro sopporterà le tristi conseguenze; ma questa forma che pare perfetta, e molti si augurano riesca a prolungarsi per altre due settimane, fa venire in mente la bellezza effimera di certe fanciulle che a diciotto anni sono belle come il sole e che a venticinque appaiono ormai sfiorite e sfigurate. Robic, che pure è piccolo come Marinelli, ha invece due spalle così; no, no, proprio non ci crediamo che Marinelli possa arrivare Maglia Gialla a Parigi. Se Bartali potrà, senza essere attardato da incidenti, attaccherà sulle montagne, sulle quali tuttavia il piccolo parigino, figlio di italiani, chi sa con quanta energia difenderà i ventiquattro minuti che oggi ha di vantaggio sul nostro campione. Insomma, e senza voler fare un discorso che rimandiamo a lunedì prossimo da Pau, Bartali può considerare la situazione senza ingiustificato pessimismo (e forse nemmeno Coppi, se «realmente» questi vorrà superare le difficoltà che fatalmente porta con sè il duro debutto al Giro di Francia).

Oggi contro l'orologio

Il Tour ha intanto preso oggi, dopo sei tappe consecutive, il suo primo riposo ed è superfluo dire con quanta soddisfazione i corridori abbiano apprezzato la benefica sosta in faccia all'Oceano. Tutti i nostri tricolori azzurri hanno riposato nei rispettivi alberghi fino all'ora di colazione, poi sola andando a cacciare un ristoratore sonnellino. Soltanto più tardi, quando dal largo prese a spirare una brezza fresca e leggera che spazzò via il caldo soffocante del pomeriggio, sono andati a fare quattro passi lungo la spiaggia ancora punteggiata da migliaia di bagnanti.

Nel frattempo i meccanici avevano badato a togliere dalle biciclette i «rapporti» bassi sostituendoli con quelli più adatti alla corsa a cronometro di domani. [illegible] *re al massimo le proprie forze se non vorrà perdere un tempo forse prezioso, almeno per quelli che lottano per i primi posti. La corsa a cronometro, la prima di questo Tour (la seconda sarà la penultima tappa e lunga nientemeno che 145 chilometri) è attesa con giustificata curiosità. Il primo a partire sarà l'olandese Van Hoog, ultimo in classifica e soltanto alle 13.51 partirà la Maglia Gialla, preceduta da Kubler, Tacca, Magni ecc. Bartali partirà davanti a Camellini e dietro Ockers; Coppi partirà sessantasetesimo fra Desprez e Gauthier. Dati i precedenti (qui non dimentichiamo la clamorosa vittoria di Coppi nel Gran Premio delle Nazioni di due anni fa) si prevede un successo dell'italiano, non senza però strenua opposizione da parte di Kubler, di Lambrecht, di Caput, di Lapebie. Noi non ci azzardiamo avanzare previsioni del genere; non perchè non si creda alla superiorità dello italiano in tale genere di prestazione atletica, tutt'altro! ma perchè non sappiamo se egli ritenga conveniente di impegnarsi a fondo. Una vittoria di tappa, d'accordo, fa sempre piacere in tutti i sensi, maggiormente se accompagnata dal guadagno di qualcuno dei tanti minuti che lo separano dai ventitrè avversari che lo precedono in classifica; sta a vedere però se Coppi intende sottoporsi a uno sforzo del genere oppure se preferirà, pur badando a non perdere altro tempo in confronto dei leaders; se preferirà, dico, risparmiare le forze per il gruppo di tre tappe piane*

VITTORIO VARALE

La Boschetto-Cacciatore a cronometro. Il C. S. R. Cacciatore. indice per domenica la tradizionale corsa ciclistica a cronometro Boschetto - Cacciatore aperta a tutte le categorie. Partenza alle ore 8.30 dalla Rotonda.

Ingaggi e vendite della Triestina

Probabile Cardani

Per il resto solo sondaggi

Un dirigente della Triestina ci autorizza a pubblicare che una sola pratica di trasferimento si trova in via di maturazione, quella del portiere Cardani in forza alla Comense ma di fatto appartenente al Genoa. Le trattative per il passaggio di Cardani alla Triestina sono state da tempo perfezionate fra le due società, non così quelle fra la Triestina e il giocatore. Questi in un primo tempo ha opposto un rifiuto al suo trasferimento a Trieste, ma successivamente ha fatto una semplice questione finanziaria. Attualmente siamo nella fase dell'offerta e della controfferta. E' molto probabile che l'accordo venga raggiunto.

Ogni altra voce riguardante gli ingaggi e specialmente le vendite è destituita di fondamento o per lo meno alquanto prematura; è vero che l'allenatore Rocco, assistito da qualche incaricato, svolge una intensa attività, ma per ora si tratta soltanto di sondaggi.

Gratton si rifiuta di trasferirsi a Lucca

LUCCA, 6 — Gratton del Milan trattato dalla Lucchese per 13 milioni ha fatto conoscere che non intende trasferirsi a Lucca. Anche Bertolini del Grosseto si è manifestato dello stesso avviso. La Lucchese ha avvertito gli organi federali che intende mantenere la priorità dell'acquisto.

Arrivi di calciatori

BASSO PER L'INTER, ABALLAY, ALARCON E BOYE PER IL GENOA

GENOVA, 6 — Con il piroscafo «Portugal» è giunto oggi nel porto di Genova il calciatore Oscar Basso, ingaggiato dall'Inter di Milano. Basso ha proseguito subito per Milano. Sono attesi per lunedì i calciatori argentini Aballay e Alarcon ingaggiati dal «Genoa». Boye è atteso invece per il 22 corr.

Stasera trotto a Montebello

Riprendono oggi a Montebello i convegni serali di corse al trotto (inizio ore 20.30). La prova centrale è riservata ancora alla classe anziana cui si aggiungono i 4 anni. Il campo della gara, denominata Premio dei Mestieri, risulta così formato: Guido Reni, Spiana, Isoletta, Aglauro, Ugonotto, Bella Tosca, Brandon, Corso a metri 1700; Ultimo Hispano, Datura a metri 1730.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROCESSO PER L'AGGRESSIONE AD AMENDOLA

INTERROGATI AL SENATO De Gasperi Nitti e Sforza

ROMA, 6 — La Corte di Assise di Perugia incaricata di giudicare gli ex fascisti, tra cui Carlo Sforza, imputati dell'aggressione che causò la morte all'on. Amendola, si è trasferita oggi a Roma per ascoltare la testimonianza di alcuni membri del Governo e di alcuni parlamentari. L'eccezionale udienza si è svolta nel pomeriggio in un'aula di Palazzo Madama.

E' stato sentito per primo il sen. Enrico Molè che ha deposto sul clima politico in cui avvenne l'aggressione contro Giovanni Amendola. Sono stati sentiti poi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, il sen. Francesco Saverio Nitti e il Ministro degli Esteri Carlo Sforza. Gli interrogatori, che hanno avuto inizio alle 16.30, si sono conclusi dopo le 19.30.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato che aveva concordato con Amendola di andare insieme a Montecatini per la cura, ma egli lo precedette, arrivando il 14 o il 15 luglio. L'on. De Gasperi ha desunto questa circostanza da una cartolina da lui indirizzata alla moglie il 15 luglio nella quale egli avvertiva la signora di non inquietarsi se in quei giorni avesse letto «cose impressionanti». Questo accenno si riferiva alla imminente pubblicazione del manifesto compilato pochi giorni prima dall'opposizione, nel quale si ribadiva l'accusa contro il regime per la questione morale. L'on. Amendola era il primo segnato in questo documento che venne pubblicato dal giornale «Il Mondo» e da altri quotidiani.

L'on. De Gasperi ha dichiarato che, a suo giudizio, l'ambiente, già ostile per tutto lo svolgimento della lotta antifascista, accolse questo pretesto per accendersi maggiormente e rivolgersi contro l'on. Amendola. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che essendosi egli accorto per molti segni ed informazioni del crearsi di questo ambiente, rinunciò alla cura e partì, ciò che potè fare di nascosto perchè, per prudenza, aveva scelto un albergo appartato e l'albergatore, che era un suo amico, gli diede egli stesso il consiglio di partire e lo agevolò. Il teste ha aggiunto di essere partito per Roma col proposito di sconsigliare l'on. Amendola di andare a Montecatini, ma il collega era già partito.

Richiesto se è in grado di fornire altri elementi di giudizio in ordine alla premeditazione dell'aggressione e alla volontà omicida, l'on. De Gasperi ha risposto di non avere nessun elemento per il caso particolare, non conoscendo nè uomini nè circostanze specifiche. Come impressione generale ritiene però che vi siano stati dei casi nei quali il proposito di eliminare dalla circolazione avversari politici è stato manifesto e apparteneva ai metodi in uso a quel tempo.

Nitti ha dichiarato che l'intenzione degli aggressori non era certamente quella di usare una cortesia all'on. Amendola. Della misura di questa «non cortesia» non è facile stabilire il grado.

Sforza ha dichiarato a sua volta che con Amendola egli non parlò mai di Scorza perchè — ha soggiunto — «se c'erano due italiani convinti che queste cose venivano decise ben più in alto, eravamo io e l'on. Amendola».

TAGLIATO IN DUE un giovane dal treno

UDINE, 6 — Una macabra scoperta faceva stamane, alle ore 5.30, il personale in servizio sulla linea Udine-Venezia. all'altezza del casello 116, presso la stazione di Basiliano: tagliato letteralmente in due un corpo giaceva fra i binari. Probabilmente si tratta di un suicidio. Il disgraziato veniva identificato per il diciassettenne Enzo Donato, nativo da Basiliano e residente nella vicina frazione di Variano. Secondo i primi accertamenti, pare che il motivo della morte, ammesso si tratti di suicidio, debba polarizzarsi su una delusione amorosa.

AUDACE RAPINA in pieno giorno a Bologna

BOLOGNA, 6 — Tre ignoti rapinatori, armati di mitra e rivoltelle, si sono impadroniti oggi a Bologna di quindici milioni di lire, cioè dell'intero incasso di una filiale della locale Cassa di risparmio.

Alle 15 era giunto come di consueto al mercato ortofrutticolo di via Fioravanti un furgoncino della Cassa, guidato dall'autista Angelo Zampieri e con a bordo l'impiegato Aldo Martignoli di 25 anni. Saliti negli uffici della filiale, che ha sede al primo piano dell'edificio del mercato, i due si erano incontrati con l'impiegato Ildebrando Rambaldi di 60 anni, al quale è affidato da tempo l'incarico di trasportare giornalmente alla sede centrale gli incassi effettuati dalla filiale. Il Rambaldi aveva consegnato all'autista una valigia contenente tre milioni in contanti, trattenendo con sè una borsa, nella quale erano custoditi cento assegni per dodici milioni e carteggio dell'ufficio.

Scesi in strada, i tre si erano appena avvicinati al furgoncino quando echeggiava un colpo di rivoltella, che sfiorava un braccio dello Zampieri, mentre una voce perentoria intimava di alzare le mani. Lo Zampieri obbediva subito all'ordine lasciando cadere la valigetta, ma il Rambaldi obbediva a metà, alzando solo il braccio libero, e seguitando a tenere con l'altra mano la preziosa borsa.

Due dei rapinatori si impadronivano della borsa e della valigia e, mentre il terzo proteggeva la ritirata con il mitra spianato, correvano verso un'automobile che sostava nelle vicinanze con il motore acceso. In pochi istanti i tre e un quarto complice che era al volante della vettura si dileguavano con fulminea rapidità.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8990 (8930), Generali 5920 (5940), Bastogi 1975 (1962), Olcese 7050 (6910), Cucirini 8820 (7700), U. Manif. 182000 (178000), Rossi 6300 (6270), Fisac 890 (920), Fibre 2460 (2500), Snia 5015 (5000), Finsider 563 (572), Ilva 252 (—), Catini 190 (188), Isotta 33.50 (—), Fiat 330,50 (328), Sade 897 (893), Edison 1864 (1865), Seso 1500 (1510), Sip 805 (807), Vizzola 3510 (3500), Merid. 708 (700), Terni 331 (332,50), Eridania 8500 (8400), Anic 1210 (1207), Saffa 815 (808), Italgas 27,50 (27,25), Pirelli It. 793 (—), Pirelli e C. 1000 (990).

TRIESTE

Generali 5880 (5920), Assicur. 915 (—), Ras 1780 (1800), CRDA 248 (—).

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BRAVISSIMA massaia, media età, massima fiducia, offresi distinta famiglia per lavori assistenza. Cambio alloggio. Pregasi telefonare 95478 dalle 10 alle 12 e 17-19. 30348 A

DOMESTICHE capacissime, prestaservizi mattina, pomeriggio, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

STANZETTA salario offresi ragazza cambio lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 25136. 30349 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

GIOVANE bella presenza offresi cameriera oppure altro lavoro purchè decoroso. Ind. UPI 30357 C.

INFERMIERA praticissima offre assistenza infermi, mutilati, aiuto piccoli lavori casa. Carta identità 009726, fermo posta Trieste. 64877 C

MARITTIMO pensionato offresi quale guardiano, portiere, qualsiasi altro posto fiducia, anche con cauzione. Cass. 12670 C, UPI.

PENSIONATO Ferrovie, disponente cauzione, onesto, attivo, bicicletta propria, cerca posto di fiducia, magazziniere, sorvegliante diurno, fattorino, riscuotitore, commissionario, presso azienda qualsiasi, modeste pretese. A.P.A., Venezian 14. 30356 C

PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 64799 C

PITTORE eseguisce appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio. Corso 37, portineria. 64875 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 64863 C

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 64883 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 30432 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BARBIERE lavorante cercasi. Via S. Cilino 103. 64876 D

BUON mensile dedicandovi ore libere proprio domicilio facilissima attività filatelica nostro conto. Scrivere affrancando risposta a: Organizzazione filatelica internazionale, Domodossola. 234 D

DATTILOGRAFO oppure dattilografa perfetto italiano tedesco ed eventualmente francese o inglese per mezza giornata cerc. Cass. 12669 D U. P. I. 12669 D

GARZONE sarta donna assumiamo. Moda Nuova, S. Caterina 7-I. 30350 D

FALEGNAME giovane capace mobili assumo subito. Fornace 3, falegname. 64870 D

IMPIEGATO tecnico giovane buon disegnatore, cerc. Indicare referenze pretese. Cass. 12671 D UPI.

LAUREATO o laureando scienze commerciali perfetto corrispondente inglese possibilmente tedesco cerc. casa spedizioni. Offerte Cassetta 12676 D, UPI.

LAVORO in serie facile continuativo, retribuzione contrattuale, 800 giornaliere lavorazione domicilio Manifatture Artigiane, Portarimini, Pesaro. 12593 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA presso famiglia conosca tedesco cerca commerciante austriaco. Offerte urgenti Cass. 22971 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATE 2, bagno, telefono, affitt. Tel. 26516. 30342 F

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

GENTILE rinvenitrice, pregata riportare abito nero smarrito via Geppa. Ufficio Profughi, Geppa 21, pianoterra. 64880 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2 camere cucina centro scambio più grande, compenso. Mazzini 47-I, orologiaio. 45930 I

CAMERE 3 cucina conforto bellissimo, scambio più piccolo, chiedo compenso spese. Cass. 12674 E, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere bagno cucina, vuoto; ville, condomini, magazzini, stanze, affittiamo Torrebianca 24 30353 I

QUARTIERE due camere camerino cucina centro scambiasi con uguale o camera in meno. Cassetta 22979 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO civile cerca piccolo appartamento centrale con bagno telefono. Telef. 3336. 45739 L

APPARTAMENTINO vuoto centrale soleggiato cerca. Cass. 12648 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate vestiti su misura confezione lusso, stoffe uomo donna, costumi bagno, abbigliamento. Astra, Cellini 2. 30354 M

BOXER cucciolata vend. Via S. Daniele 3, Udine. 5795 M

CARROZZELLA fonda Giordani seminuova vend. Via Franca 10-V, destra, tel. 27-342. 30430 M

CUCCIOLI pura razza Boxer vend. Via Foscolo 3-I, destra. 30425 M

ELETTROMOTORE 5/10 HP economico vend. occas. Tel. 26780. 12668 M

FISARMONICA 48 bassi occasione vend. A. Manuzio 10 p. 12. 30352 M

FOTOGRAFICA Agfa-Karat 1.28 nuova vend. Tel. 46-13 ore 10-11. 1055 M

FRIGORIFERO elettrico per famiglia, quasi nuovo, capacità 160 litri, funzionante corrente industriale e normale, vend. occas. Via Filzi 4, interno, Zanolla. 64874 M

FUSTI ferro cerchiati 300 litri mille pezzi 3500 lire cadauno campionario visibile. Scrivere carta identità 16157785 fermo posta Trieste. 64868 M

CUCCIOLI lupi razza pura vendonsi. Krasna, via Eremo 8, tel. 95045. 64871 M

MACCHINA cucire 10.000, altra lussuosa prezzo occas. ratealmente. Via Maiolica 13, terzo. 64882 M

MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 12.000 vend. Settefontane 12, interno. 30355 M

MACCHINA Singer mobile, altra 10 mila, ghiacciaia, carrozzella sport, vend. occasionissima. Molino Vapore 4, magazzino. 64881 M

MACCHINA Singer spola rotonda perfetta 32.000, altra rientrante bellissima, altri tipi diversi migliori marche vend. anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 64372 M

MACCHINA spola rotonda sarto vendesi occas. Corso Garibaldi 6-I. 30358 M

RADIO Magnadyne plurionda potente 11.000 occas. Scussa 5-III, sin.

RADIO Safar perfetta 12.000, radiogrammofono Phillips 10.000 vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 30360 M

SCARPE donna nuove marron 3000 altre montagna, divano, vend. San Lazzaro 17-III, destra. 30347 M

SCRIVANIA ottimo stato, radiogrammofono Telefunken, bollitore gas, cornici diverse vendonsi. XX Settembre 16-II, sin. 30365 M

TRAMEZZA divisoria per ufficio vendesi. Mazzini 18-I. 30359 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008

CALCOLATRICE ed addizionatrice di marca acquist. Off. Cass. 12671 M, UPI. 12671 N

CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALI da 200 mila, grande occas. vend. 90 mila, pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 64866 NN

ARTIGIANO Gighetta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni di pagamento. 002 NN

CUCINA bellissima moderna vende falegname. Via Bosco 32. Facilitazioni. 30324 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

CUCINE camere modernissime prezzi di fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10 interno, falegnameria. 45938 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento

FABBRICA mobili XX Settembre 102: matrimoniali, pranzo, studio Rinascimento grandioso vend. occas. massima garanzia. 64884 NN

LETTINO grande ottimo stato vend. Via Monte S. Gabriele 27 (Marconi prolungata). 30426 NN

LIBRERIE moderne con armadio e bar, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, tel. 96716. 45928 NN

MATRIMONIALE bellissima rarissima occasione. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 30428 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata nuova vend. occas. Vasari 4, suonare Sacchi. 30351 NN

MATRIMONIALE nuova massiccia panniforti vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pt., porta A. 30361 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 30366 NN

MATRIMONIALI grandiose lire 200 mila ora 115 mila anche facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 30436 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

MATRIMONIALI chiare scure, panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 45885 NN

MATRIMONIALI cucine grande occasione, prezzi vantaggiosi, via Luigi Ricci 12. 64865 NN

VETRINA tavolo marmo 4 sedie, tutto moderno vend. occas. Revoltella 5-I, p. 7. 30346 NN

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ANTENNE radio artistiche ogni tipo auto antenne, mobili fonobar radiofonobar lusso; cercansi rappresentanti introdotti Opra, Casella Postale 662, Bologna. 5603 P

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, telefono 8008. O

ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O

PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ALLEATE nuove 1050x16, prezzi eccezionali. Luciani, S. Lazzaro 14, telefono 4044. 64821 Q

AGENZIA Isotta Fraschini, via Conciapelli 6 A, t. 24279, Padova, vende autocarri nuovi seminuovi usati SPA 10 mila con Rimorchio Orlandi 3 Assi D 80 D 65 Isotta OM Ursus Taurus bilico Isotta 110 cl. Autobus 30 18 15 posti, Rimorchi grossa media portata, automobili Alfa 2500 7 posti divisorio 1100 corsa velocità 160 km. orari, rateazioni. 5791 Q

AUTOCARRO 666 iniezione rimorchio Viberti nuovi gommati vend. Telefono 939, Gorizia. 64867 Q

FUORIBORDO efficientissimo scafo mogano seminuovo lunghezza m. 4 motore Johnson 16 HP., vend. Rivolg.: Gaddi Squero, Grado. 5798 Q

GILERA Nettuno Sport nuova vendesi occasioniss. 315.000. Parini 3. 64863 Q

JEEPS venti come nuove pronte esportazione. Agenzia Cagliari Marini, Pordenone. 1552 Q

MOTO N.S.U. 175 perfetta vend. Via Guido Reni 8. 30345 Q

MOTOSCAFO diporto 8 metri motore marino nuovo, cabina, perfetta efficienza vend. Telefonare 4613 ore 10-11. 1550 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CAUZIONANDO prenderei bar in consegna. Cass. 22973 R, UPI.

NEGOZIO tessuti casa 10 vani rimessa, orto vigneto, prov. Gorizia, vendesi per trasferimento. Cassetta 22976 R, UPI.

ONESTISSIMO dispone cauzione referenze gestirebbe trattoria latteria botteghino. Cass. 12667 R, UPI.

1-MILIONE dispongo, mi assocerei lavoro redditizio. Cass. 22973 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA centralissima ottima acquist., esclusi intermediari. Cass. 12683 S, U. P. I.

CONDOMINIO o villa libero cerc. Off. Cass. 12681 S, UPI.

IN condizioni eccezionali vend. quartieri centro liberi occupati. Via Santa Caterina 9-II, dalle 16.30 alle 18.30. 64879 S

NEGOZI appartamenti diversa grandezza, liberi, occupati, ottimi, centralissimi vend. condomini. Cassetta 12682 S, UPI. 12682 S

SAPPADA Cadore, Borgata Fontana, villa signorile, tutti conforti, terreno vend. Ing. Magini, via Dante 12, Udine. 5797 S

VILLA libera 3 stanze, bagno, giardino campagna vend. Cass. 12678 S U.P.I. 12678 S

T VILLEGGIATURE L. 35

BRESSANONE 560 m. Hotel Gasser, I ordine, ideale soggiorno estivo pensione 1500-2200. 5750 T

CARNIA-Ravascletto, affitto villeggianti tutto estate casetta 2 stanze cucina. Ind. UPI 30362 T.